

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: MONTEROSA 2000 S.P.A.
Sede: FRAZIONE BONDA, 19 ALAGNA VALSESIA VC
Capitale sociale: 38.705.719,00
Capitale sociale interamente versato: sì
Codice CCIAA: VC
Partita IVA: 01868740026
Codice fiscale: 01868740026
Numero REA: 168.276
Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO): 493901
Società in liquidazione: no
Società con socio unico: no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:
Appartenenza a un gruppo: no
Denominazione della società capogruppo:
Paese della capogruppo:
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:

Bilancio al 30/09/2022

Stato Patrimoniale Ordinario

	30/09/2022	30/09/2021
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
1) costi di impianto e di ampliamento	8.282	16.037
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	43.031	66.293
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.995	-
7) altre	611.558	632.276
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>664.866</i>	<i>714.606</i>

	30/09/2022	30/09/2021
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
1) terreni e fabbricati	14.953.726	13.851.910
2) impianti e macchinario	23.058.488	23.535.005
3) attrezzature industriali e commerciali	584.331	467.349
4) altri beni	539.425	333.776
5) immobilizzazioni in corso e acconti	974.863	556.912
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>40.110.833</i>	<i>38.744.952</i>
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-
1) partecipazioni in	-	-
d-bis) altre imprese	1.898	1.898
<i>Totale partecipazioni</i>	<i>1.898</i>	<i>1.898</i>
2) crediti	-	-
d-bis) verso altri	36.163	33.189
esigibili oltre l'esercizio successivo	36.163	33.189
<i>Totale crediti</i>	<i>36.163</i>	<i>33.189</i>
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>38.061</i>	<i>35.087</i>
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>40.813.760</i>	<i>39.494.645</i>
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	-	-
4) prodotti finiti e merci	315.047	357.689
<i>Totale rimanenze</i>	<i>315.047</i>	<i>357.689</i>
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	752.032	256.558
esigibili entro l'esercizio successivo	752.032	256.558
5-bis) crediti tributari	618.966	102.364
esigibili entro l'esercizio successivo	428.414	100.818
esigibili oltre l'esercizio successivo	190.552	1.546
5-ter) imposte anticipate	417	417
5-quater) verso altri	2.169.425	3.592.243
esigibili entro l'esercizio successivo	804.425	2.357.243
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.365.000	1.235.000
<i>Totale crediti</i>	<i>3.540.840</i>	<i>3.951.582</i>
IV - Disponibilit� liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	3.848.900	1.250.782

	30/09/2022	30/09/2021
3) danaro e valori in cassa	7.003	9.443
<i>Totale disponibilita' liquide</i>	<i>3.855.903</i>	<i>1.260.225</i>
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	<i>7.711.790</i>	<i>5.569.496</i>
D) Ratei e risconti	118.091	124.681
<i>Totale attivo</i>	<i>48.643.641</i>	<i>45.188.822</i>
Passivo		
A) Patrimonio netto	39.689.345	38.055.174
I - Capitale	38.705.719	37.705.719
IV - Riserva legale	5.750	5.181
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva da riduzione capitale sociale	206	206
Riserva avanzo di fusione	395.004	395.004
<i>Totale altre riserve</i>	<i>395.210</i>	<i>395.210</i>
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(51.505)	(62.320)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	634.171	11.384
Totale patrimonio netto	39.689.345	38.055.174
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	50.000	50.000
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	<i>50.000</i>	<i>50.000</i>
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	216.286	179.900
D) Debiti		
4) debiti verso banche	3.646.632	4.617.394
esigibili entro l'esercizio successivo	538.150	1.066.657
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.108.482	3.550.737
7) debiti verso fornitori	1.537.079	1.389.463
esigibili entro l'esercizio successivo	1.537.079	1.385.368
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	4.095
12) debiti tributari	190.563	80.093
esigibili entro l'esercizio successivo	74.905	80.093
esigibili oltre l'esercizio successivo	115.658	-
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	77.330	131.343
esigibili entro l'esercizio successivo	77.330	116.290
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	15.053
14) altri debiti	2.716.882	327.102

	30/09/2022	30/09/2021
esigibili entro l'esercizio successivo	2.716.882	307.102
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	20.000
<i>Totale debiti</i>	<i>8.168.486</i>	<i>6.545.395</i>
E) Ratei e risconti	519.524	358.353
<i>Totale passivo</i>	<i>48.643.641</i>	<i>45.188.822</i>

Conto Economico Ordinario

	30/09/2022	30/09/2021
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.146.328	591.498
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(42.642)	64.207
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	388.250	372.283
5) altri ricavi e proventi	-	-
contributi in conto esercizio	690.000	675.000
altri	1.130.893	3.287.904
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>1.820.893</i>	<i>3.962.904</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>6.312.829</i>	<i>4.990.892</i>
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	593.597	453.843
7) per servizi	1.475.376	1.079.372
8) per godimento di beni di terzi	325.607	310.598
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	1.960.568	1.306.606
b) oneri sociali	622.278	383.859
c) trattamento di fine rapporto	128.332	90.593
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>2.711.178</i>	<i>1.781.058</i>
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	275.767	257.502
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-	768.606
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>275.767</i>	<i>1.026.108</i>
14) oneri diversi di gestione	96.193	194.652
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>5.477.718</i>	<i>4.845.631</i>

	30/09/2022	30/09/2021
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	835.111	145.261
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	503	110
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	<i>503</i>	<i>110</i>
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	<i>503</i>	<i>110</i>
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	85.785	164.282
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	<i>85.785</i>	<i>164.282</i>
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	<i>(85.282)</i>	<i>(164.172)</i>
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	749.829	(18.911)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	-	(417)
imposte differite e anticipate	115.658	(29.878)
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	<i>115.658</i>	<i>(30.295)</i>
21) Utile (perdita) dell'esercizio	634.171	11.384

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	Importo al 30/09/2022	Importo al 30/09/2021
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	634.171	11.384
Imposte sul reddito	115.658	(30.295)
Interessi passivi/(attivi)	85.282	164.172
<i>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</i>	<i>835.111</i>	<i>145.261</i>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	275.767	1.026.108
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari		90.593
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>275.767</i>	<i>1.116.701</i>
<i>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>1.110.878</i>	<i>1.261.962</i>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	42.642	(64.207)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(495.474)	(86.028)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	147.616	299.643
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	6.590	112.092
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	161.171	81.249
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	3.388.839	(2.210.788)
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>3.251.384</i>	<i>(1.868.039)</i>
<i>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>4.362.262</i>	<i>(606.077)</i>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(85.282)	(164.172)
(Imposte sul reddito pagate)	(115.658)	30.295
Altri incassi/(pagamenti)		(68.487)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(200.940)</i>	<i>(202.364)</i>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	4.161.322	(808.441)
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(3.038.727)	(1.331.936)
Disinvestimenti	1.672.846	

	Importo al 30/09/2022	Importo al 30/09/2021
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(226.027)	(381.970)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(2.974)	
Disinvestimenti		32
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(1.594.882)	(1.713.874)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(283.734)	640.414
Accensione finanziamenti		436.459
(Rimborso finanziamenti)	(687.028)	(2.499.999)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	1.000.000	2.793.920
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	29.238	1.370.794
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	2.595.678	(1.151.521)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	1.250.782	2.403.053
Danaro e valori in cassa	9.443	8.693
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	1.260.225	2.411.746
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	3.848.900	1.250.782
Danaro e valori in cassa	7.003	9.443
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	3.855.903	1.260.225
Differenza di quadratura		

Informazioni in calce al rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario evidenzia un flusso di cassa derivante dall'attività operativa positivo di euro 2.595.678, in netta crescita rispetto all'esercizio precedente.

L'attività di investimento, che viene valorizzata al netto dei contributi in conto impianti incassati nell'esercizio di riferimento, ha assorbito liquidità per euro 1.594.882 a fronte degli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio. Si rimanda allo specifico punto della nota integrativa per maggiori dettagli circa l'incremento delle immobilizzazioni.

L'attività finanziaria è stata caratterizzata da un prestito per finanziamento infruttifero di Euro 2.500.000 da parte di Finpiemonte Partecipazioni; disponibilità che saranno utilizzate nel corso dell'esercizio 2023 per la sottoscrizione di parte

del prestito obbligazionario in essere e successivamente convertiti in capitale non appena la società completerà i lavori di realizzazione dell'impianto di innevamento programmato sulla pista Mera-Scopello.

Le disponibilità liquide si sono quindi incrementate rispetto al periodo precedente di euro 2.595.678 e ammontano complessivamente a euro 3.855.903.

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 30/09/2022.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile e ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza e in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

L'esercizio 2022 è il terzo in cui la società presenta il bilancio nella sua forma ordinaria.

La Nota integrativa costituisce, con lo Stato patrimoniale, il Conto economico e il Rendiconto finanziario, parte integrante del bilancio, risultando con essi un tutto inscindibile, ai sensi dell'art. 2423, comma 1, del codice civile.

La sua funzione è quella di illustrare e, per certi versi, integrare sul piano qualitativo l'informativa rinvenibile sulla base dei dati sintetico-quantitativi presentati nello Stato patrimoniale e nel Conto economico.

In base all'art. 27 c.3-bis del D.Lgs. 127/91 la società MONTEROSA 2000 S.P.A. è esonerata dall'obbligo della redazione del bilancio consolidato in quanto non controlla alcuna impresa.

Il presente bilancio dell'esercizio chiuso al 30.09.2022 evidenzia un risultato di esercizio positivo di Euro 634.171 dopo aver effettuato accantonamenti di ammortamenti tecnici per Euro 275.767.

Per quanto concerne la componente ammortamenti, si esplicita che la società, ha appostato integralmente le quote riferite alle immobilizzazioni immateriali e si segnala altresì che ha deciso di aderire alla facoltà concessa dalla Legge di conversione del DL 4/2022 che ha modificato i disposti della L. 234/2021 e della L. 15/2022 e ha integralmente sospeso gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali, per un valore di Euro 1.329.402.

Sono state quindi appostate imposte differite per l'importo di Euro 115.658 che sono state calcolate per la componente IRES sul 20% del valore degli ammortamenti sospesi in virtù della disponibilità della società di ingenti perdite fiscali pregresse e al 100% per la componente IRAP.

Nell'eventualità si fossero appostati integralmente gli ammortamenti tecnici il risultato di Esercizio avrebbe registrato una perdita di Euro 579.574 e il valore del Patrimonio Netto sarebbe stato pari a 38.475.600.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività di impresa.

Pur non presentando un problema per il principio della continuità aziendale, l'attuale condizione di incertezza sanitaria dettata dalla permanenza, seppur in misura molto limitata, degli effetti della pandemia da SARS-COV2, la stagione invernale in corso ancora caratterizzata da scarso innevamento, le ripercussioni socio economiche derivanti dal conflitto armato scoppiato il 24 febbraio 2022 in Ucraina nonché il possibile impatto delle variazioni sui costi energetici, non consentono di formulare ipotesi certe e attendibili in ordine all'andamento gestionale dell'esercizio 2023 e conseguentemente sul rispetto dei budget gestionali della società e sulla programmazione di futuri investimenti finanziati da risorse proprie ed impongono pertanto anche per l'esercizio in corso azioni prudenziali.

Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del c.c.

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice civile.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423-bis c.2 del codice civile.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

La società, in deroga a quanto previsto dall'art. 2426 comma 1 n. 2 del c.c., si è avvalsa della facoltà prevista dalla Legge di conversione del DL 4/2022 che ha modificato i disposti della L. 234/2021 e della L. 15/2022 e ha integralmente sospeso gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali. In applicazione della norma di legge l'importo sospeso sarà destinato a una riserva indisponibile e l'impatto sul conto economico e sul patrimonio netto dell'esercizio sono riportati nell'apposito capitolo del presente documento.

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Altre informazioni

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Nota integrativa, attivo

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Introduzione

I valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'articolo 2426 del codice civile e in conformità ai principi contabili nazionali. Nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Immobilizzazioni

Si forniscono qui di seguito le informazioni necessarie in merito alle immobilizzazioni immateriali e materiali della società.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Costi di impianto e di ampliamento	5 anni

Costi di sviluppo	5 anni
Brevetti e utilizzazione opere ingegno	5 anni
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5 anni
Altre immobilizzazioni immateriali	In funzione della loro ricorrenza pluriennale

Si precisa inoltre che:

a) Oneri pluriennali.

I costi di pubblicità degli anni passati, riferiti al sito internet www.freerideparadise.it, di cui si é constatata l'utilità pluriennale, sono stati iscritti all'attivo dello stato patrimoniale, sulla base delle spese sostenute, oltre ai costi accessori, come previsto dal principio contabile OIC24 per i "siti internet commerciali" e previo consenso del Collegio Sindacale. Sono stati ammortizzati secondo un piano di ammortamento della durata di cinque anni, pari al periodo massimo legalmente consentito e alla data risultano completamente ammortizzati.

Analogamente, i costi relativi al nuovo progetto turistico www.monterosavalsesia.com attivato con il GAL Terre del Sesia e www.visitmonterosa.com attivato con Monterosa S.p.A. ammontanti ad Euro 99.664, sono stati oggetto di ammortamento per un periodo di cinque anni, e vi è un residuo da ammortizzare pari a Euro 11.723.

I costi relativi al nuovo sito internet della società www.monterosa2000.it e il restyling del sito internet www.alpedimera.it per una spesa complessiva di Euro 9.853, come per i precedenti, sono stati oggetto di ammortamento per un periodo di cinque anni, e vi è un residuo da ammortizzare pari a Euro 682.

b) Beni immateriali

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati entro il limite legale o contrattuale previsto per gli stessi.

I beni immateriali generati internamente sono rilevati al costo di fabbricazione comprendente tutti i costi direttamente imputabili ai beni stessi.

c) Immobilizzazioni in corso e acconti

Le immobilizzazioni immateriali in corso di costruzione, eventualmente iscritte nella voce B.I.6, sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione dello stesso. Tali costi rimangono iscritti tra le immobilizzazioni in corso fino a quando non sia stato completato il progetto e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

Gli altri oneri pluriennali e beni immateriali, diversi dai precedenti già illustrati, sostenuti e relativi a spese di variazione statutaria, manutenzioni straordinarie, software e marchi, così come quelli riferite all'analisi e redazione delle procedure ex D.Lgs 81/08 e quelle relative alle valutazioni di fusione con Alpe di Mera S.p.A., tutti aventi utilità pluriennale, sono stati iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale sulla base delle spese sostenute e/o dei valori acquisiti con la fusione e anch'essi sono stati ammortizzati in cinque anni. Il residuo da ammortizzare ammonta a Euro 652.481.

Per un importo pari ai suddetti valori valgono le limitazioni di distribuzione dei dividendi di cui all'art. 2426 I comma del cod.civ.

Gli ammortamenti riferiti alle specifiche voci delle immobilizzazioni immateriali sono evidenziate nella tabella indicante le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, riportata qui di seguito nella presente Nota Integrativa.

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari a Euro 275.767, le immobilizzazioni immateriali ammontano a Euro 664.866.

Nella tabella sono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Costi di impianto e ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	16.037	66.293	-	632.276	714.606
Valore di bilancio	16.037	66.293	-	632.276	714.606
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	2.566	2.494	240.218	245.278
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	-	19.251	19.251
Ammortamento dell'esercizio	7.755	25.828	499	241.685	275.767
<i>Totale variazioni</i>	<i>(7.755)</i>	<i>(23.262)</i>	<i>1.995</i>	<i>(20.718)</i>	<i>(49.740)</i>
Valore di fine esercizio					
Costo	16.037	68.859	2.494	853.243	940.633
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	7.755	25.828	499	241.685	275.767
Valore di bilancio	8.282	43.031	1.995	611.558	664.866

Le immobilizzazioni immateriali iscritte in bilancio non sono mai state oggetto di rivalutazioni a seguito di disposizioni di legge o volontariamente in deroga alle disposizioni di cui all'art. 2426 del codice civile.

Dettaglio composizione costi pluriennali

Costi di impianto e ampliamento

Nel seguente prospetto è illustrato il dettaglio dei costi di impianto e di ampliamento con evidenza delle variazioni intercorse rispetto all'esercizio precedente. Per quanto riguarda le ragioni della loro iscrizione e i rispettivi criteri di ammortamento si rimanda a quanto sopra illustrato.

Descrizione	Dettaglio	2022	2021	Variaz. assoluta	Variaz. %
<i>costi di impianto e di ampliamento</i>					

Descrizione	Dettaglio	2022	2021	Variaz. assoluta	Variaz. %
	SPESE SOCIETARIE	51.283	51.283	-	-
	F.DO AMM. SPESE SOCIETARIE	43.001-	35.246-	7.755-	22
Totale		8.282	16.037	7.755-	

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto e/o di produzione, aumentato degli oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del valore recuperabile. Il costo di produzione corrisponde all'insieme di tutti i costi di fabbricazione sostenuti fino all'entrata in funzione del bene, sia che si tratti di costi ad esso direttamente riferibili, sia che si tratti di costi relativi a lavorazioni comuni per la quota ragionevolmente a esso imputabile.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano a **Euro 61.232.975**; i fondi di ammortamento risultano essere pari a **€ 21.122.142**.

Nella tabella che segue sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	18.561.685	38.775.188	1.112.372	860.937	556.912	59.867.094
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	4.709.775	15.240.183	645.023	527.161	-	21.122.142
Valore di bilancio	13.851.910	23.535.005	467.349	333.776	556.912	38.744.952
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	1.535.230	410.169	116.982	245.235	714.199	3.021.815
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	433.415	886.686	-	56.498	296.247	1.672.846
Altre variazioni	-	-	-	16.912	-	16.912
Totale variazioni	1.101.815	(476.517)	116.982	205.649	417.952	1.365.881
Valore di fine esercizio						
Costo	19.663.500	38.298.671	1.229.354	1.066.586	974.864	61.232.975
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	4.709.775	15.240.183	645.023	527.161	-	21.122.142

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di bilancio	14.953.725	23.058.488	584.331	539.425	974.864	40.110.833

Le immobilizzazioni realizzate internamente in economia sono state valutate sulla base dei costi direttamente imputabili per la loro realizzazione fino al momento dal quale i beni sono pronti all'uso. I costi sono capitalizzabili nel limite del valore recuperabile.

Per le opere e le costruzioni interne l'imputazione dei costi è stata fatta sulla base dei soli costi diretti del personale dipendente attraverso il metodo di calcolo su base unica, rapportando le ore impiegate per tali attività sul totale delle ore di lavoro annue del personale.

Sono stati imputati a incremento del valore dei beni a cui si riferiscono i costi sostenuti nell'esercizio che abbiano comportato un effettivo incremento della produttività, della durata di vita utile o della consistenza dei cespiti.

Gli altri costi sono relativi a terreni, servitù di costruzioni e diritti di superficie, mobili, macchine di ufficio e attrezzature. Si segnala che sono stati fatti investimenti ambientali, nel corso del 2001, del 2002, del 2004, del 2006, del 2008, del 2009, del 2010, del 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019 e altresì del 2021, per prevenire, ridurre e riparare i danni all'ambiente, non per obblighi di legge, in relazione alla realizzazione degli impianti per complessivi €. 1.577.746, così definiti all'art. 6 della Legge 388/2000.

Quali immobilizzazioni materiali detenute in locazione finanziaria, la società nell'esercizio 2021 è stata in possesso di n° 4 mezzi battipista, 11 vetture dell'impianto di telecabina e 10 innevatori ad asta e uno a ventola, delle attrezzature di biglietteria, una motoslitte con relativi carrelli, che permangono attive anche alla data di chiusura del presente bilancio. Delle operazioni di locazione finanziaria si tratterà in un successivo e specifico punto della presente Nota Integrativa.

Le spese di manutenzione ordinaria dei beni gratuitamente devolvibili, così come di tutte le altre immobilizzazioni materiali, che non comportano incrementi di valore, sono state invece spese direttamente a conto economico.

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura e anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati. Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Detti piani, oggetto di verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.

Ammortamenti.

Per quanto concerne le immobilizzazioni materiali, la società non ha variato i criteri definiti dal piano di ammortamento rispetto agli anni trascorsi, ma ha preliminarmente provveduto a rideterminare, per la sola componente impianti a fune che presentano una scadenza tecnica definita, il periodo di calcolo degli stessi con riferimento alla avvenuta parziale sospensione delle quote di ammortamento dell'esercizio 2020/2021.

Come già evidenziato in precedenza, ricordiamo altresì che la società ha anche deciso di aderire alla facoltà concessa dalla Legge di conversione del DL 4/2022 che ha modificato i disposti della L. 234/2021 e della L. 15/2022 e ha integralmente sospeso gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali così come qualificate nel presente bilancio sarebbe stato calcolato come segue:

- o Per gli impianti a fune acquisiti con il processo di fusione per incorporazione di Monrosa S.p.A. si è mantenuto il criterio dalla stessa precedentemente applicato ed essi sono stati ammortizzati secondo un piano di ammortamento che tiene conto dell'utilità relativa di ogni singolo cespite; oggi l'ammortamento residuo di tali strutture, peraltro solo relativo ai fabbricati funiviari, è sospeso per i motivi meglio precisati di seguito.
- o Per tutti gli impianti a fune in esercizio si è fatto riferimento a quanto previsto in materia dal nuovo D.M. Trasporti n° 203 del 01 dicembre 2015. Con l'abolizione del concetto di vita tecnica degli impianti e l'introduzione della possibilità

di prosecuzione del loro esercizio a seguito di specifiche revisioni si è tenuto conto di un periodo di ammortamento pari a quello intercorrente fra la data del primo Nulla Osta Tecnico all'esercizio di ciascuno di essi e la data della loro seconda revisione generale decennale post vita tecnica.

- o Per fabbricati e i bacini interrati in calcestruzzo si è uniformata quindi la loro prevista durata al periodo di durata del fabbricato relativo agli impianti a fune di durata maggiore, relativo all'impianto Funifor Pianalunga-Cimalegna-Passo dei Salati; per le spese di realizzazione delle piste da sci, i movimenti terra, gli investimenti ambientali, le servitù e i diritti di superficie acquisiti, aventi tutti validità ultra annuale anche in seguito alla sostituzione per fine vita tecnica degli impianti serventi, alla luce dei disposti della recente L.R. Piemonte n° 2 del 26 gennaio 2009, è stata mantenuta la durata residua in anni 100.
- o Le spese sostenute per il compimento delle opere di revisione Generale agli impianti a fune sono ammortizzate in funzione della durata residua delle stesse rispetto alla scadenza di vita tecnica dell'impianto.
- o Per la centrale idroelettrica si è provveduto ad ammortizzare il fabbricato su una durata di 50 anni (2%) mentre i macchinari sono stati ammortizzati in 25 anni (4%).
- o Per tutte le altre voci di immobilizzazioni materiali, anche per quelle derivanti dalla fusione per incorporazione di Servizi Turistici Valsesiani S.r.l., purchè omogenee come tipologia con quelle già iscritte in bilancio della società, la durata ipotizzata per il processo di ammortamento, distinta per singola categoria, risulta quella indicata alla tabella seguente. A fronte della citata assunzione in capo a Monterosa 2000 S.p.A. della gestione della stazione, la società ha provveduto a rivedere le aliquote di ammortamento dei principali cespiti strumentali alla luce non più della locazione a terzi, ma dell'utilità residua degli stessi.
- o Per i beni acquisiti con il processo di fusione di Alpe di Mera S.p.A. si è provveduto come per i cespiti già di proprietà, avendo la società incorporata già provveduto ad adottare analogo criterio di ammortamento.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato calcolato, ai fini delle norme che concernono la sospensione degli ammortamenti, in conformità al seguente piano prestabilito:

AMMORTAMENTO		
Categoria	Durata	Aliquota
- Fabbricati industriali e tecnici	In base alla vita tecnica dell'impianto	più lungo
- Diritti di superficie per fabbricati industriali	100 anni	1,00%
- Impianti funiviari	In base alla propria	vita tecnica
- Piste da sci	100 anni	1,00%
- Servitù per impianti e piste	100 anni	1,00%
- Investimenti ambientali	100 anni	1,00%
- Rete innevamento artificiale	25 anni	4,00%
- Bacini idrici e fabbricati tecnici	In base alla vita tecnica dell'impianto	più lungo
- Fabbricati di centrale idroelettrica	50 anni	2,00%
- Macchinari di centrale idroelettrica	25 anni	4,00%
- Dotazioni personali, sistema radio, telefonia fissa e macch.ufficio	5 anni	20,00%

- Attrezzature elettromeccaniche innevamento artificiale	15 anni	6,67%
- Attrezzature industriali e commerciali	8 anni	12,50%
- Arredi e attrezzature di biglietteria	8,3 anni	12,00%
- Automezzi, battipista e quadricicli;	8,3 anni	12,00%
- Attrezzature di officina	10 anni	10,00%
- Telefoni cellulari	2 anni	50,00%

Dettaglio durata di vita tecnica residua degli impianti funiviari alla data di chiusura del bilancio e aliquota applicata:

Alagna Valsesia	Esercizio di scadenza	Durata residua	Aliquota applicata	Data acquisto ultimo cespite
Telecabina Alagna – Pianalunga	2061	471 mesi	2,41%	2019
Seggiovvia Pianalunga – Bocchetta delle Pisse	2061	471 mesi	2,32%	2017
Funifor Pianalunga – Cimaiegna – Passo dei Salati	2085	758 mesi	1,48%	2017
Seggiovvia Cimaiegna – Passo dei Salati	2078	674 mesi	1,78%	2022
Sciovvia Wold 2	2027	62 mesi	16,59%	2020
Alpe di Mera				
Seggiovvia Scopello – Mera (Proseg. Vita tecnica)	2028	7 anni	14,29%	2022
Seggiovvia Capricorno	2067	541 mesi	2,17%	2020
Seggiovvia Camparient	2067	541 mesi	2,12%	2020
Seggiovvia Bimella	2067	541 mesi	2,12%	2020
Sciovvia Nuova Campo 2	2040	461 mesi	2,37%	2018

Come detto, per quanto concerne l'ammortamento degli immobili delle stazioni di Bocchetta delle Pisse e di Punta Indren, riferite all'omonimo impianto di funivia, non si è proceduto all'accantonamento al fondo, come del resto già operato nel corso dei passati esercizi, in virtù della raggiunta scadenza della revisione generale dell'impianto, occorsa in data 29 aprile 2007. Non si è abbandonato il criterio di valutazione a costo poiché gli stessi sono oggetto di analisi congiunta con la Val d'Aosta per la definizione del loro eventuale diverso impiego.

L'impianto di funivia risulta invece, completamente ammortizzato nella sua componente di carpenteria e meccanica che è stata completamente rimossa nel corso dell'autunno 2020.

Si riprende quanto citato in premessa a pag. 8 e, fermo quanto sopra, si rammenta che nell'esercizio 2022 in chiusura, la società ha deciso di aderire alla facoltà concessa dalla Legge di conversione del DL 4/2022 che ha modificato i disposti della L. 234/2021 e della L. 15/2022 e ha integralmente sospeso gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali.

L'accantonamento integrale degli ammortamenti, riferiti alle immobilizzazioni materiali, qualora operato in un esercizio ordinario, si sarebbe attestato a Euro 1.329.402.

Sono state quindi appostate imposte differite per l'importo di Euro 115.658 che sono state calcolate per la componente IRES sul 20% del valore degli ammortamenti sospesi in virtù della disponibilità della società di ingenti perdite fiscali pregresse e al 100% per la componente IRAP.

L'utile di esercizio derivante dalla sospensione degli ammortamenti, di Euro 634.171, sarà destinato ad una specifica riserva indisponibile.

L'impatto sul conto economico e sul patrimonio netto dell'esercizio è il seguente: senza l'applicazione della facoltà il risultato di esercizio sarebbe stato in perdita per Euro 579.574 e il patrimonio netto pari ad euro 38.475.600.

La mancata imputazione è stata effettuata dopo attenta valutazione in merito alla recuperabilità, come previsto dai vigenti principi contabili, delle quote al termine del periodo di ammortamento originariamente previsto ovvero nel corso della vita residua utile dei beni, sulla base della tipologia dei singoli cespiti interessati, come meglio illustrato in precedenza.

La contabilizzazione dei contributi pubblici ricevuti relativamente alle immobilizzazioni materiali è avvenuta con il metodo diretto. I contributi, pertanto, sono stati contabilizzati a riduzione del costo delle immobilizzazioni a cui si riferiscono.

I contributi in conto impianti ricevuti negli esercizi precedenti dalla C.C.I.A.A. di Vercelli, pari a un totale di €. 624.913, sono stati negli anni portati in diminuzione diretta del valore degli impianti di Telecabina e Seggiovia Pianalunga-Bocchetta delle Pisse, così come pure il contributo di €. 4.803.049 ricevuto nell'anno 2000 dall'Unione Europea per il tramite della Regione Piemonte.

Nell'esercizio 2018, la società incorporata Alpe di Mera S.p.A. ha ottenuto e incassato un contributo dell'importo di Euro 200.000 a valere sulla L.R. 2/2009 – cat. B per i lavori di Revisione Generale della seggiovia Scopello-Mera.

Nell'esercizio 2021, la società ha ottenuto e incassato un contributo dell'importo di Euro 300.000,00 a valere sulla L.R. 2/2009 – cat. B per l'acquisto di innevatori da destinare a Alpe di Mera.

Nell'esercizio 2022, la società ha ottenuto e incassato un contributo dell'importo di Euro 299.971,62 a valere sulla L.R. 2/2009 – cat. B per la Revisione Generale della Telecabina Alagna Pianalunga.

Sempre nell'esercizio 2022 si è altresì provveduto a portare in diminuzione del valore dei cespiti i benefici fiscali da credito di imposta riferiti al Piano "Transizione 4.0" come segue:

- Innevatori e opere elettromeccaniche Alpe di Mera per Euro 220.000,00;
- Revisione Generale Telecabina per Euro 115.774,95;
- Innevatori e opere elettromeccaniche Pista Mullero 2 per Euro 49.911,10;
- Rete di adduzione a impianto di innevamento e opere elettromeccaniche bacino Mullero per Euro 115.282,88;
- Attrezzature di biglietteria per 26.916,96;
- Mezzi d'opera per 36.307,50

Nel successivo prospetto si precisa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 Marzo 1983, n. 72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, per quali beni materiali è stata eseguita una rivalutazione monetaria evidenziandone quindi il relativo ammontare.

La valutazione delle immobilizzazioni materiali è stata fatta quindi sulla base del costo di acquisizione esterno comprensivo degli oneri accessori, rettificato come sopradetto delle svalutazioni per demolizioni e della vita residua dei medesimi, tenuto conto delle rivalutazioni effettuate, dettagliate nell'apposito prospetto riportato qui di seguito.

Prospetto dei beni rivalutati previsto dall'art. 10 L. 72/83

Voci dello Stato Patrimoniale	Costo storico	Legge n. 576/1975	Legge n. 72/1983	Svalutazioni	Valore alla fine dell'esercizio
<i>Immobilizzazioni materiali:</i>					
Terreni	1.340.691	657		69.201	1.410.549

Immobili non strumentali					
Immobili strumentali					
Funivia Bocchetta - Indren e stazioni	2.599.422	58.965		-223.267	2.435.120
.....					
Totale	3.940.113	59.622		-223.267	3.845.669

Terreni e fabbricati

Con particolare riferimento agli immobili sociali costituiti da abitazioni e/o da terreni, si precisa che gli stessi non sono stati assoggettati ad ammortamento, dal momento che tali cespiti non subiscono significative riduzioni di valore per effetto dell'uso. Eventuali riduzioni di valore risultano infatti compensate dalle manutenzioni conservative di cui sono oggetto.

Per quanto concerne la base logistica della società realizzata alla casa Alpina dell'Alpe di Mera, si è invece provveduto ad ammortizzare i lavori di ristrutturazione eseguiti sull'immobile in un periodo temporale di 324 mesi corrispondente all'utilizzo presunto degli stessi nel periodo di durata residua dell'usufrutto concesso alla società dalla Parrocchia di Scopello.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali iscritti nella voce B.II.5 sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge unicamente l'obbligo al pagamento di tali importi. Di conseguenza gli acconti non sono oggetto di ammortamento.

Nella stessa voce sono iscritte le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione, le quali sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione del bene. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino a quando non sia stato completato il progetto e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

Operazioni di locazione finanziaria

Nel seguente prospetto vengono riportate le informazioni richieste dal Legislatore allo scopo di rappresentare, seppure in via extracontabile, le implicazioni derivanti dalla differenza di contabilizzazione rispetto al metodo finanziario, nel quale l'impresa utilizzatrice rilevarebbe il bene ricevuto in leasing tra le immobilizzazioni e calcolerebbe su tale bene le relative quote di ammortamento, mentre contestualmente rilevarebbe il debito per la quota capitale dei canoni da pagare. In questo caso, nel conto economico si rilevarebbero la quota interessi e la quota di ammortamento di competenza dell'esercizio.

La società alla data di chiusura dell'esercizio ha in corso otto contratti di leasing finanziario alcuni dei quali oggetto di moratoria a causa della pandemia da SARS COV-2.

I beni acquisiti in locazione finanziaria sono contabilmente rappresentati, come previsto dal Legislatore, secondo il metodo patrimoniale con la rilevazione dei canoni di leasing tra i costi di esercizio.

	Importo
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	711.065
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	310.328

	Importo
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	857.511
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	14.757

Si precisa che nessun contratto di leasing si è concluso prima della data di chiusura dell'esercizio sociale.

Immobilizzazioni finanziarie

Qui di seguito si forniscono le informazioni inerenti le immobilizzazioni finanziarie.

Partecipazioni

Tutte le partecipazioni iscritte in bilancio sono state valutate con il metodo del costo, dove per costo s'intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori (commissioni e spese bancarie, bolli, intermediazione bancaria, ecc.)

Crediti

Trattandosi di depositi cauzionali soggetti a futura restituzione, i crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sono stati imputati ai valori versati.

I suddetti crediti si considerano esigibili oltre l'esercizio.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Nella seguente tabella vengono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Partecipazioni in altre imprese	Totale partecipazioni
Valore di inizio esercizio		
Costo	1.898	1.898
Valore di bilancio	1.898	1.898
Valore di fine esercizio		
Costo	1.898	1.898
Valore di bilancio	1.898	1.898

La società è detentrica di una partecipazione, né di controllo, né di collegamento, nella società ATL Biella Valsesia Vercelli S.c.a.r.l. che è stata valutata al costo di acquisizione ed è iscritta a bilancio per un importo di Euro 1.898.

Non si riscontrano perdite durevoli di valore su tale partecipazione.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Nella seguente tabella vengono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
--	----------------------------	---------------------------	--------------------------	----------------------------------

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso altri	20.622	301	20.923	20.923
Crediti verso altri	740	-	740	740
Crediti verso altri	11.826	2.674	14.500	14.500
Totale	33.188	2.975	36.163	36.163

I crediti si riferiscono a depositi cauzionali in essere presso Enti pubblici.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie in oggetto.

Area geografica	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Italia	36.163	36.163

Tutti i depositi cauzionali sono stati versati a Enti locali.

Crediti immobilizzati relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società non dispone di crediti immobilizzati relativi a operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Descrizione	Crediti relativi a operazioni che prevedono l'obbligo di retrocessione a termine
Crediti verso altri	-

Non esistono

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie presenti in bilancio non sono state iscritte ad un valore superiore al loro "fair value".

Valore contabile
Partecipazioni in altre imprese
1.898
Crediti verso altri
36.163

Dettaglio del valore delle partecipazioni immobilizzate in altre imprese

Descrizione	Valore contabile
Partecipazione ATL Biella e Vercelli S.c.a.r.l.	1.898
Totale	1.898

Dettaglio del valore dei crediti immobilizzati verso altri

Descrizione	Valore contabile
Crediti verso altri	36.163
Totale	36.163

Attivo circolante

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del codice civile.

I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Rimanenze

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni delle rimanenze.

Le rimanenze di beni imputate a bilancio consistono in materiali di consumo e sono stati valutati e iscritti al valore di acquisto, mediante il criterio FIFO.

Il costo di acquisto comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Prodotti finiti

Gli eventuali acconti ai fornitori per l'acquisto di beni rientranti nelle rimanenze sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi o, in assenza di un tale obbligo, al momento in cui sono versati.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
prodotti finiti e merci	357.689	(42.642)	315.047
Totale	357.689	(42.642)	315.047

Le rimanenze si riferiscono a merci e prodotti finiti quali carburanti, olii, materiale di biglietteria e componentistiche di ricambio degli impianti di utilizzo futuro.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati valutati al presumibile valore di realizzo avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 2435-bis c.c.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sarebbero di impatto irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta del bilancio.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	256.558	495.474	752.032	752.032	-

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti tributari	102.364	516.602	618.966	428.414	190.552
Imposte anticipate	417	-	417	-	-
Crediti verso altri	3.592.243	(1.422.818)	2.169.425	804.425	1.365.000
Totale	3.951.582	(410.742)	3.540.840	1.984.871	1.555.552

Alla voce crediti tributari sono presenti, fra l'altro:

- i crediti d'imposta ex artt. 84-94 L. 160/2019, per l'importo di Euro 1.546, che verranno recuperati, pro quota, negli anni fra il 2023 e il 2025;
- i crediti d'imposta ex L. 178/2020, annualità 2021, per l'importo di Euro 24.821, che verranno recuperati nell'anno 2023.
- i crediti d'imposta ex L. 178/2020, annualità 2022, per l'importo di Euro 14.439, che verranno recuperati pro quota, negli anni fra il 2023 e il 2025;
- i crediti di imposta riferiti al Piano "Transizione 4.0", annualità 2022, per l'importo di Euro 483.168, che verranno recuperati pro quota, negli anni fra il 2023 e il 2024;

Alla voce crediti verso altri sono presenti altresì:

- i contributi ex L.R. 2/2009 riferiti alle stagioni 2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022 e alle stazioni sciistiche di Alagna e Alpe di Mera per l'importo complessivo di Euro 2.031.913, di questi presumibilmente i contributi ex L.R. 2/2009 riferiti alla stagione 2019/20, ammontanti a Euro 666.913, verranno pagati nel corso dell'esercizio 2023.

Fra i crediti oltre l'esercizio si è provveduto a iscrivere:

- i contributi ex L.R. 2/2009 riferiti alla stagione 2020/21 e alle stazioni sciistiche di Alagna e Alpe di Mera per l'importo complessivo di Euro 675.000 che presumibilmente verranno pagati nel corso dell'esercizio 2024
- i contributi ex L.R. 2/2009 riferiti alla stagione 2021/22 e alle stazioni sciistiche di Alagna e Alpe di Mera per l'importo complessivo di Euro 690.000 che presumibilmente verranno pagati nel corso dell'esercizio 2024.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante.

Area geografica	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Italia	752.032	618.966	417	2.169.425	3.540.840

I crediti nei confronti della Regione Piemonte si riferiscono ai succitati contributi ex L.R. 2/2009.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società non dispone di crediti iscritti nell'attivo circolante relativi a operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Descrizione	Crediti relativi a operazioni che prevedono l'obbligo di retrocessione a termine
Crediti verso clienti	-

Descrizione	Crediti relativi a operazioni che prevedono l'obbligo di retrocessione a termine
Crediti verso altri	-

Disponibilità liquide

Ai sensi dell'articolo 2427, comma 1, numero 9, del codice civile non si segnala la presenza di fondi liquidi vincolati.

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni delle disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
depositi bancari e postali	1.250.782	2.598.118	3.848.900
danaro e valori in cassa	9.443	(2.440)	7.003
Totale	1.260.225	2.595.678	3.855.903

Le disponibilità liquide sono costituite dalle disponibilità temporanee generate nell'ambito della gestione di tesoreria.

Il denaro e i valori in cassa si riferiscono a valori disponibili per le correnti esigenze di cassa e per gli incassi di biglietteria non ancora versati sui conti correnti bancari.

Ratei e risconti attivi

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti attivi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	-	15	15
Risconti attivi	124.681	(6.605)	118.076
Totale ratei e risconti attivi	124.681	(6.590)	118.091

Nel seguente prospetto e' illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
RATEI E RISCONTI		
	RATEI ATTIVI	15
	RISCONTI ATTIVI	-
	Risconti attivi su canoni di leasing	68.582
	Risconti attivi su canoni gestione biglietteria	14.930
	Risconti attivi su canoni software	9.453
	Risconti attivi su costi per la sicurezza piste	8.000
	Risconti attivi su polizze assicurative	6.387
	Risconti attivi su consulenze	2.000

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
	Risconti attivi su abbonamenti	640
	Risconti vari	8.084
	Totale	118.091

Si evidenzia che i ratei/risconti attivi non hanno una durata superiore ai cinque anni.

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo
-

La società non ha capitalizzato oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Le poste del patrimonio netto e del passivo dello stato patrimoniale sono state iscritte in conformità ai principi contabili nazionali; nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Le voci di passivo di stato Patrimoniale sono classificate in base alla loro origine.

I criteri di valutazione di ciascun elemento del passivo sono conformi a quelli previsti dall'art. 2426 del codice civile e dai principi contabili nazionali di riferimento.

Per quanto concerne le voci che richiedono la separata evidenza dei debiti esigibili entro, ovvero oltre, l'esercizio successivo la classificazione è stata effettuata con riferimento alla loro scadenza contrattuale o legale, tenendo conto anche di eventuali modifiche della scadenza originaria avvenute entro la data di riferimento del bilancio.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto rappresenta la differenza tra le attività e le passività e comprende gli apporti effettuati dai soci, riserve di diversa natura e il risultato di esercizio.

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

	Valore di inizio esercizio	Altre variazioni - Incrementi	Altre variazioni - Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	37.705.719	1.000.000	-	-	38.705.719
Riserva legale	5.181	569	-	-	5.750
Riserva da riduzione capitale sociale	206	-	-	-	206
Riserva avanzo di fusione	395.004	-	-	-	395.004
Totale altre riserve	395.210	-	-	-	395.210
Utili (perdite) portati a nuovo	(62.320)	-	(10.815)	-	(51.505)
Utile (perdita) dell'esercizio	11.384	-	11.384	634.171	634.171
Totale	38.055.174	1.000.569	569	634.171	39.689.345

Tutte le azioni sottoscritte sono state interamente versate.

La società ha attualmente in essere tre aumenti di capitale dei quali si esplicitano le principali informazioni.

In data 04/02/2019 l'assemblea della società, con Rogito Notaio Auteri in Novara rep. N. 57.785 / Racc. n. 27.821, ha deliberato:

- la proroga al 31.12.2025 dell'aumento di capitale scindibile, oggi ancora sottoscrivibile per euro 7.668.959;
- la proroga dell'aumento di capitale a servizio della conversione del prestito obbligazionario "Monterosa 3,5% 2009 -2025 convertibile", che risulta alla data di chiusura del presente bilancio integralmente fruito;
- l'emissione di un nuovo aumento di capitale a servizio della conversione del prestito obbligazionario "monterosa 3,5% 2019 – 2025 convertibile per Euro 20.000.000, oggi ancora sottoscrivibile per euro 18.492.483.

Il capitale sociale si è incrementato nel corso dell'esercizio per Euro 1.000.000 in seguito alla sottoscrizione effettuata da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. per Euro 1.000.000

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	38.705.719	Capitale		-
Riserva legale	5.750	Capitale	B	-
Riserva da riduzione capitale sociale	206	Capitale	B	-
Riserva avanzo di fusione	395.004	Capitale	B	-
Totale altre riserve	395.210	Capitale		-
Utili (perdite) portati a nuovo	(51.505)	Capitale		-

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Utile dell'esercizio	634.171	Utili	B	-
Totale	39.689.345			-
Quota non distribuibile				1.029.381
Residua quota distribuibile				-
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro				

In fase di assegnazione del risultato di esercizio, per Euro 634.171, si provvederà ad appostare una specifica riserva vincolata a fronte della mancata imputazione degli ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali, facoltà concessa dalla Legge di conversione del DL 4/2022 che ha modificato i disposti della L. 234/2021 e della L. 15/2022.

Le riserve oggi presenti a bilancio saranno anch'esse vincolate unicamente alla copertura delle perdite, come indicato nel prospetto soprastante.

Inoltre, l'art. 60, comma ter, del D.L. 104/2020 prevede altresì la destinazione a riserva indisponibile anche degli utili futuri sino al raggiungimento dell'importo degli ammortamenti sospesi che, nel caso del presente bilancio, assomma a Euro 300.021 (ammortamenti sospesi Euro 1.329.402 – riserva indisponibile Euro 634.171 – altre riserve Euro 395.210)

Ricordiamo che senza la riduzione degli ammortamenti il Patrimonio Netto sarebbe stato pari a euro 38.475.600.

Fondi per rischi e oneri

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei fondi per rischi e oneri.

	Valore di inizio esercizio	Valore di fine esercizio
Altri fondi	50.000	50.000
Totale	50.000	50.000

Altri fondi

Trattasi di Fondo rischi appostato dalla Società Alpe di Mera S.p.A., fusa per incorporazione in Monterosa 2000 S.p.A. nell'anno 2018, a fronte di possibili soccombenze in contenziosi legali in essere.

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione della voce di cui in oggetto, in quanto risultante iscritta in bilancio, ai sensi dell'art. 2427 c.1 del codice civile.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>altri</i>		
	ALTRI FONDI RISCHI	50.000
	Totale	50.000

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	179.900	219.184	182.798	36.386	216.286
Totale	179.900	219.184	182.798	36.386	216.286

L'utilizzo del Fondo si riferisce ai progressivi trasferimenti ai Fondi pensione sottoscritti dai dipendenti e al pagamento della maturazione ai dipendenti stagionali cessati.

Debiti

La società non ha provveduto alla valutazione dei debiti secondo il criterio del costo ammortizzato in quanto gli effetti sarebbero di impatto irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta del bilancio.

Dalle valutazioni effettuate è emerso che, a eccezione di una quota di debiti nei confronti di istituti di credito per mutui concessi, gli altri debiti hanno scadenza entro i 12 mesi. E' stata quindi mantenuta per tutti l'iscrizione al valore nominale.

Oltre a quanto sarà evidenziato per finanziamenti bancari a breve e medio termine, sono composti principalmente dai debiti nei confronti dei fornitori per Euro 1.537.079.

Alla voce debiti sono altresì iscritte le somme dovute al personale e all'Erario inerenti il costo del lavoro, debiti per imposte e debiti vari.

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	4.617.394	(970.762)	3.646.632	538.150	3.108.482
Debiti verso fornitori	1.389.463	147.616	1.537.079	1.537.079	-
Debiti tributari	80.093	110.470	190.563	74.905	115.658
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	131.343	(54.013)	77.330	77.330	-
Altri debiti	327.102	2.389.780	2.716.882	2.716.882	-
Totale	6.545.395	1.623.091	8.168.486	4.944.346	3.224.140

Prestiti obbligazionari

In relazione ai prestiti obbligazionari si specificano le principali caratteristiche degli stessi.

In particolare, la società ha emesso in data 20 gennaio 2009 un prestito obbligazionario convertibile denominato "Monterosa 2000 3,5% 2009-2012 Convertibile" di numero 200.000 obbligazioni convertibili del valore nominale di Euro 51,64, per un importo complessivo di Euro 10.328.000, al fine di consentire a Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. l'erogazione delle somme previste dall'Accordo di Programma del 14.11.2006, aggiornato alla data del 14.12.2009 e successivamente al 27 marzo 2017, 23 maggio 2019 e attualmente in corso di aggiornamento.

In data 28 gennaio 2016, tale prestito obbligazionario, ancora in essere per euro 6.155.074,88, è stato prorogato sino al 31.12.2020 modificandone la denominazione in "Monterosa 2000 3,5% 2009-2020 Convertibile"; in pari data è stato altresì emesso un ulteriore prestito obbligazionario convertibile, denominato "Monterosa 2000 3,5% 2016-2020 Convertibile" per l'importo di euro 4.172.925,12.

In data 04/02/2019 l'assemblea della società, con Rogito Notaio Auteri in Novara rep. N. 57.785 / Racc. n. 27.821, ha deliberato:

- o l'annullamento del prestito obbligazionario convertibile denominato "Monterosa 2000 3,5% 2016-2020 Convertibile" per l'importo di euro 4.172.925,12;
- o la proroga del prestito obbligazionario convertibile denominato "Monterosa 2000 3,5% 2009-2020 Convertibile" sino al prossimo 31/12/2025, modificandone la denominazione in "Monterosa 2000 3,5% 2009-2025 Convertibile";
- o l'emissione di un nuovo prestito obbligazionario convertibile "Monterosa 2000 3,5% 2019-2025 Convertibile", per l'importo di Euro 20.000.000,00.

Le obbligazioni sottoscritte saranno progressivamente convertite in azioni sulla base del progressivo completamento delle opere previste e finanziate.

Alla data di chiusura del presente bilancio il primo prestito risulta interamente sottoscritto per l'importo di euro 10.328.000 e già interamente convertito in azioni.

Il prestito neo emesso di Euro 20.000.000,00 risulta solo in parte sottoscritto per l'importo di Euro 1.507.517 e le obbligazioni sottoscritte sono già state convertite in azioni.

Non vi sono, alla data, obbligazioni sottoscritte e non ancora convertite in azioni.

Debiti verso banche

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Debiti verso banche".

Descrizione	Debiti per finanziamenti a lungo termine	Totale
debiti verso banche	3.646.632	3.646.632

Altri debiti

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Altri debiti".

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>Altri debiti</i>		
	MIRTILLO ROSSO SRL	6.432
	ARROTONDAMENTI SU RETRIBUZIONI	(17)
	PERSONALE C/RETRIBUZIONE	108.598
	DEBITI DIVERSI	8.195
	SCI CLUB MERA A.S.D.	220
	DEBITO V/TERZI PER ASSICURAZIONI	402
	ANTICIPI RICEVUTI DA CLIENTI	8.867

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
	DEBITI V/FINPIEMONTE	2.500.000
	CAPARRE RICEVUTE	5.000
	DEBITI V/UNIONE MONTANA	15.000
	INCASSI PER CONTO DI TERZI PARCHEGGI	64.185
Totale		2.716.882

La voce "Debiti v/clienti causa Covid-19" che la società aveva appostato negli esercizi precedenti per l'importo riconosciuto ai sottoscrittori per il parziale mancato utilizzo dell'abbonamento stagionale 2019/2020 occorso in seguito all'anticipata interruzione della corrispondente stagione invernale è stato in parte ridotto per la fruizione da parte della clientela e, a scadenza azzerato apportando la differenza non usufruita di Euro 31.782 a sopravvenienza attiva.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei debiti.

Area geografica	Debiti verso banche	Debiti verso fornitori	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Debiti
Italia	3.646.632	1.537.079	190.563	77.330	2.716.882	8.168.486

I debiti si riferiscono a finanziatori nazionali.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Nel seguente prospetto, distintamente per ciascuna voce, sono indicati i debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali, con specifica indicazione della natura delle garanzie.

Analisi dei debiti di durata superiore ai cinque anni e dei debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali abbreviato

	Debiti assistiti da privilegi speciali	Totale debiti assistiti da garanzie reali	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti verso banche	1.651.761	1.651.761	1.994.871	3.646.632
Debiti verso fornitori	-	-	1.537.079	1.537.079
Debiti tributari	-	-	190.563	190.563
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	-	-	77.330	77.330
Altri debiti	-	-	2.716.882	2.716.882
Totale debiti	1.651.761	1.651.761	6.516.725	8.168.486

Per quanto riguarda la scadenza, le modalità di rimborso e il tasso di interesse per i debiti assistiti da garanzia reale, si specifica che la società ha in essere un contratto di mutuo decennale per l'importo di Euro 2.500.000, stipulato con UBI

Banca, ora BPER Banca, in data 14.02.2018, atto a rogito Notaio Auteri in Novara, Rep. 55.313, Racc. 26.260, con ammortamento alla francese e periodicità trimestrale, scadente in data 14.02.2028 e successivamente oggetto di moratoria semestrale nel corso dell'anno 2020.

La nuova scadenza del contratto di mutuo risulta quindi essere il 14 agosto 2028 e, alla data di redazione del presente bilancio, il prestito è ancora in essere per Euro 1.651.761.

Il suddetto mutuo è garantito da ipoteca sui terreni su cui è stato realizzato l'impianto di seggiovia Cimalegna, oggetto di finanziamento, e più precisamente sui mappali censiti al NCT del Comune di Alagna, foglio 10, mappali n. 278, 282, 284 e 286.

L'impianto è assoggettato altresì a Privilegio Speciale a favore del soggetto erogatore UBI Banca, ora BPER Banca, con atto a Rogito Notaio Auteri in Novara, Rep. 55.314, Racc. 26.261.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società non ha debiti per operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Debiti relativi a operazioni che prevedono l'obbligo di retrocessione a termine
-

Finanziamenti effettuati da soci della società

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti passivi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	332.434	72.979	405.413
Risconti passivi	25.919	88.192	114.111
Totale ratei e risconti passivi	358.353	161.171	519.524

Nel seguente prospetto e' illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI</i>		
	RATEI PASSIVI	-
	Ratei passivi su retribuzioni	253.749
	Ratei passivi su contributi personale	112.194
	Ratei passivi su interessi passivi	11.724
	Ratei passivi su imposte indeducibili	11.629

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
	Ratei passivi su canoni leasing	9.005
	Ratei passivi su concessioni demaniali	4.126
	Ratei passivi su contributi associativi	1.739
	Ratei passivi vari	1.246
	RISCONTI PASSIVI	-
	Risconti passivi su crediti d'imposta	47.455
	Risconti passivi su sponsorizzazioni	28.507
	Risconti passivi su proventi vari	19.236
	Risconti passivi su corrispettivi di biglietteria	16.032
	Risconti passivi su affitti	2.882
	Totale	519.524

I ratei e i risconti sono calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o dei ricavi comuni a due esercizi.

Nell'eventuale iscrizione, così come nel riesame di risconti passivi di durate pluriennale, viene verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale.

Si evidenzia che i ratei/risconti non hanno una durata superiore ai cinque anni.

Nota integrativa, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

Per quanto concerne la cessione di beni, i relativi ricavi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuative i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono iscritti in base al costo di produzione che comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso; con gli stessi criteri sono aggiunti gli eventuali oneri relativi al finanziamento della sua fabbricazione.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui sono stati sostenuti i relativi costi, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

Nell'esercizio è stato imputato un contributo di Euro 690.000 a valere sulla L.R. Piemonte 26 gennaio 2009 n.2 e si riferisce alla stagione 2021/2022 appena conclusa. Di questo, Euro 425.000 sono riferiti alla Divisione Alagna, e Euro 265.000 sono riferiti alla Divisione Alpe di Mera.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività.

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Ricavi da attività funiviaria	4.146.328

Alla voce ricavi e vendite delle prestazioni si riferiscono esclusivamente i proventi dell'attività di gestione degli impianti a fune delle Divisioni Alagna, Alpe di Mera e Varallo.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le aree geografiche.

Stante la modalità di vendita di skipass, principalmente agli sportelli di biglietteria e direttamente alla clientela risulta impossibile determinarne con precisione la provenienza geografica.

Conseguentemente si è provveduto a riportare il dettaglio dei ricavi delle vendite e delle prestazioni nei confronti di soggetti organizzati quali Tour Operators e Agenzie.

Si segnala che a fronte delle restrizioni agli spostamenti ancora presenti a causa della pandemia COVID-19, il flusso di utenza straniera nell'esercizio in oggetto si è rivelato ancora decisamente limitato.

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	4.117.046
Europa	29.282
Totale	4.146.328

Non è possibile ricondurre con precisione le vendite di skipass allo sportello all'indicazione geografica di provenienza della clientela.

E' invece possibile ricondurre ai paesi di provenienza (del contraente) tutte le transazioni B2B svolte nei confronti di agenzie viaggi e Tour Operators.

Costi della produzione

I costi e oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, e iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non

formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

I contributi volti a ridurre gli interessi sui finanziamenti sono iscritti a riduzione della voce C.17 in quanto conseguiti nel medesimo esercizio di contabilizzazione degli interessi passivi.

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del codice civile.

Proventi diversi dai dividendi
-

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche e a altre fattispecie.

	Debiti verso banche	Altri	Totale
Interessi ed altri oneri finanziari	85.700	85	85.785

Gli interessi nei confronti delle banche si riferiscono a quelli maturati sui prestiti BPER Banca a breve e M/L termine.

Alla voce debiti verso altri sono appostati gli interessi commerciali, di mora e per moratoria leasing.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso del presente esercizio sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Voce di ricavo	Importo	Natura
Contributo L.R. 2/2009 annualità 2019/2020	106.913	

Gli importi di cui sopra si riferiscono al maggior valore del contributo ex L.R. 26 gennaio 2009 n. 2 – cat. A – annualità 2019/2020 che era stato appostato a bilancio dell'esercizio di competenza per un importo stimato di Euro 560.000.

Nel seguente prospetto sono indicati l'importo e la natura dei singoli elementi di costo di entità o incidenza eccezionali.

Voce di costo	Importo	Natura
Sopravvenienze passive	11.254	

Gli importi di cui sopra si riferiscono prevalentemente a un furto con scasso subito nel luglio 2022 a fronte del quale è previsto un risarcimento assicurativo.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Nel corrente esercizio la società non ha provveduto allo stanziamento delle imposte a debito dell'esercizio, non essendo dovute né per IRES che per IRAP.

La società ha invece recuperato in parte le imposte differite IRAP precedentemente appostate nel bilancio al 30.09.2019, calcolate sui contributi L.R. 2/2009 riferiti alle annualità 2017/2018 e 2018/2019 e parzialmente incassati nel presente esercizio, per l'importo di Euro 9.122, poiché non dovute.

Imposte differite e anticipate

Analogamente per l'esercizio in corso non sono state calcolate le imposte differite sul contributo L.R. 2/2009 appostato.

Si è invece provveduto ad appostare imposte differite a fronte della sospensione delle quote di ammortamento sulle immobilizzazioni materiali per l'importo di Euro 115.658. Queste sono state calcolate per la componente IRES sul 20% del valore degli ammortamenti sospesi in virtù della disponibilità della società di ingenti perdite fiscali pregresse e quindi per Euro 63.811 e al 100% per la componente IRAP per un valore di Euro 51.847

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee imponibili	1.329.402	1.329.402
Differenze temporanee nette	1.329.402	1.329.402
B) Effetti fiscali		
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	63.811	51.847
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	63.811	51.847

Dettaglio differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Contributo ex L.R. 2/2009 annualità 2019/20, 2020/21 e 2021/2022	1.557.268	474.645	2.031.913	-	-	-	-

Dettaglio differenze temporanee imponibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Contributo ex L.R. 2/2009 annualità 2019/20, 2020/21 e 2021/2022	1.557.268	474.645	2.031.913	-	-	-	-

Dettaglio differenze temporanee escluse

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Contributo ex L.R. 2/2009 annualità 2019/20, 2020/21 e 2021/2022	1.557.268	474.645	2.031.913	-	-	-	-

Informativa sulle perdite fiscali

	Ammontare (es. corrente)	Aliquota fiscale (es. corrente)	Imposte anticipate rilevate (es. corrente)	Ammontare (es. precedente)	Aliquota fiscale (es. precedente)	Imposte anticipate rilevate (es. precedente)
Perdite fiscali						
dell'esercizio	1.440.570			2.778.897		
di esercizi precedenti	10.243.072			7.464.175		
<i>Totale perdite fiscali</i>	<i>11.683.642</i>			<i>10.243.072</i>		

La società dispone di ingenti perdite fiscali IRES riportabili a futuri esercizi. Nel rispetto del principio della prudenza e in considerazione che tali perdite riportabili sono maturate in precedenti esercizi, non si ritiene di procedere all'iscrizione di un credito per imposte anticipate in attesa del consolidamento delle prospettive di redditività prospettica positiva della società.

La presenza di perdite fiscali riportabili e il modesto ammontare delle differenze temporanee di tassazione consentono di affermare che non sussiste la necessità di calcolare altre imposte differite o anticipate.

Nota integrativa, rendiconto finanziario

La società ha predisposto il Rendiconto Finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria.

Si rimanda a quanto riportato nei commenti in calce al prospetto di Rendiconto Finanziario.

Nota integrativa, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

	Dirigenti	Impiegati	Operai	Totale dipendenti
Numero medio	2	10	44	56

Il numero medio (ULA) di dipendenti è aumentato di 12 unità (da 44 a 56), per complessivi 144 mensilità lavorative (12 ULA x 12 mesi).

Tale variazione è stata determinata dalla ripresa della attività gestoria delle stazioni sciistiche con la necessità di impiego di maggiore personale rispetto al periodo ante pandemia per n. 5 ULA (da 51 a 56), per complessivi 60 mensilità lavorative a causa del maggiore periodo di esercizio degli impianti e delle necessità gestionali imposte dalle regole per la prevenzione del contagio.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono espone le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Per l'esercizio in corso il compenso spettante al Presidente e Amministratore Delegato della società ammonta a Euro 22.000 lordi, di cui Euro 15.400 in quota fissa e Euro 6.600 in quota variabile all'ottenimento degli obiettivi, così come definito dall'assemblea della società.

Si informa che il presente bilancio considera già l'emolumento del Presidente anche per la quota variabile ammontante a Euro 6.600 avendo la società raggiunto gli obiettivi stabiliti dall'Assemblea dei Soci dello scorso 29 marzo 2022 che prevedevano lo studio, la redazione e avvio di un progetto pluriennale di sviluppo territoriale che preveda di addivenire, nei limiti di quanto stabilito dai soci, all'avvio degli investimenti previsti per l'estate 2022.

Ai Consiglieri è assegnato un gettone di presenza per ogni seduta di C.d.A. pari ad Euro 30 lordi per un totale sostenuto nell'esercizio pari a Euro 540.

I compensi spettanti al Collegio Sindacale, forfettariamente convenuti, ammontano a complessivi Euro 21.450 annui.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	22.540	21.450

I compensi amministratori dell'esercizio 2020 sono imputati in Conto Economico, ma non risultano ancora corrisposti per Euro 11.290.

I compensi del Collegio Sindacale dell'esercizio 2021 sono imputati in Conto Economico, ma non risultano ancora corrisposti per Euro 21.450.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti al revisore legale dei conti.

	Revisione legale dei conti annuali	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	3.500	3.500

I compensi del Revisore Legale dei Conti dell'esercizio 2022 sono imputati in Conto Economico, ma non risultano ancora corrisposti.

Categorie di azioni emesse dalla società

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della società, nonché le eventuali movimentazioni verificatesi durante l'esercizio.

	Consistenza iniziale, numero	Consistenza finale, numero
Azioni ordinarie	38.705.719	38.705.719

Il capitale della società ammonta a Euro 38.705.719 ed è composto di n. 38.705.719 azioni di nominali Euro 1,00.

Titoli emessi dalla società

Nella seguente tabella vengono indicati, suddivisi per tipologia, i titoli emessi dalla società.

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano titoli emessi.

Come detto in precedenza, in relazione ai prestiti obbligazionari si specificano le principali caratteristiche degli stessi.

In particolare, la società ha emesso in data 20 gennaio 2009 un prestito obbligazionario convertibile denominato "Monterosa 2000 3,5% 2009-2012 Convertibile" di numero 200.000 obbligazioni convertibili del valore nominale di Euro 51,64, per un importo complessivo di Euro 10.328.000, al fine di consentire a Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. l'erogazione delle somme previste dal citato Accordo di Programma del 14.11.2006, aggiornato alla data del 14.12.2009, successivamente aggiornato al 27 marzo 2017 e 23 maggio 2019, ora in corso di ulteriore aggiornamento.

In data 28 gennaio 2016, tale prestito obbligazionario, ancora in essere per euro 6.155.074,88, è stato prorogato sino al 31.12.2020 modificandone la denominazione in "Monterosa 2000 3,5% 2009-2020 Convertibile"; in pari data è stato altresì emesso un ulteriore prestito obbligazionario convertibile, denominato "Monterosa 2000 3,5% 2016-2020 Convertibile" per l'importo di euro 4.172.925,12.

In data 04/02/2019 l'assemblea della società, con Rogito Notaio Auteri in Novara rep. N. 57.785 / Racc. n. 27.821, ha deliberato:

- o l'annullamento del prestito obbligazionario convertibile denominato "Monterosa 2000 3,5% 2016-2020 Convertibile" per l'importo di euro 4.172.925,12;

- la proroga del prestito obbligazionario convertibile denominato “Monterosa 2000 3,5% 2009-2020 Convertibile” sino al prossimo 31/12/2025, modificandone la denominazione in “Monterosa 2000 3,5% 2009-2025 Convertibile”;
- l’emissione di un nuovo prestito obbligazionario convertibile “Monterosa 2000 3,5% 2019-2025 Convertibile”, per l’importo di Euro 20.000.000.

Le obbligazioni sottoscritte saranno progressivamente convertite in azioni sulla base del progressivo completamento delle opere previste e finanziate.

Alla data di chiusura del presente bilancio il primo prestito risulta interamente sottoscritto per l’importo di euro 10.328.000 e già interamente convertito in azioni.

Il prestito neo emesso di Euro 20.000.000,00 risulta solo in parte sottoscritto per l’importo di Euro 1.507.517 e le obbligazioni sottoscritte sono già state convertite in azioni.

Non vi sono, alla data, obbligazioni sottoscritte e non ancora convertite in azioni.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell’articolo 2346, comma 6, del codice civile.

Denominazione	Numero	Caratteristiche	Diritti patrimoniali concessi	Diritti partecipativi concessi	Principali caratteristiche delle operazioni relative
-					

Non esistono

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Nella seguente tabella si riportano le informazioni previste dall’art. 2427 n. 9 del codice civile.

	Importo
Impegni	1.700.934
di cui in materia di trattamento di quiescenza e simili	-
di cui nei confronti di imprese controllate	-
di cui nei confronti di imprese collegate	-
di cui nei confronti di imprese controllanti	-
di cui nei confronti di imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-

La società partecipa al sistema skipass Valle d’Aosta e ha in essere un contratto di locazione di attrezzature e servizi per l’emissione dei biglietti e il controllo degli accessi con la società Pila S.p.A.

Il valore dell’impegno di Monterosa 2000 S.p.A. nei confronti di quest’ultima per le suddette attrezzature assommava a Euro 178.776 e aveva validità sino al 30/11/2021. Successivamente a questa data le attrezzature sono state riscattate ora sono di proprietà.

La società ha altresì in essere otto contratti di leasing per un impegno di Euro 1.700.934 pari al valore dei beni locati.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati a uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati a uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

Finanziamenti destinati a uno specifico affare

La società ha in essere un Accordo di Programma con la Regione Piemonte che prevede, fra l'altro, la destinazione di un finanziamento vincolato in via esclusiva al perseguimento di uno specifico affare. Si riportano di seguito le informazioni così come richieste dall'art. 2447-decies, comma 8 del codice civile in riferimento alla destinazione dei proventi e ai vincoli relativi ai beni aziendali necessari alla realizzazione dell'operazione.

Il succitato Accordo di Programma è stato siglato in data 23 maggio 2019 e destina la somma di Euro 7.500.000 a favore di Monterosa 2000 S.p.A. per il rifacimento dell'impianto di seggiovia Pecetto - Burki - Belvedere a Macugnaga (VB).

Il soggetto attuatore dell'Accordo di Programma è Monterosa 2000 S.p.A. e le risorse saranno alla stessa erogate dalla Regione Piemonte, per il tramite di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., come ormai di consueto, con la sottoscrizione di parte del citato prestito obbligazionario convertibile.

Le suddette risorse, pari a Euro 7.500.000, che risultano in parte erogate alla società per Euro 2.500.000, a titolo infruttifero, in data 15 novembre 2021 e l'accordo è in corso di revisione e aggiornamento.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

In data 15 ottobre 2018, con atto a rogito Notaio Auteri, Rep. 56.929, Racc. 27.280, la Società ha acquistato dalla Parrocchia Maria Vergine Assunta di Scopello (VC) l'usufrutto trentennale del fabbricato ubicato all'Alpe di Mera, censito in Comune di Scopello al NCEU Foglio 18, mappale A sub 2, graffato con il mappale 174, sub 1 e nel NCT al Foglio 18, mappale 91.

Il corrispettivo dell'usufrutto, riportato in atto a titolo figurativo per euro 250.000, da corrispondersi entro il 30 settembre 2025 a cura di Monterosa 2000 S.p.A. sotto forma di lavori di ristrutturazione dell'immobile risulta ad oggi iscritto a bilancio solo parzialmente, per l'importo di Euro 201.246 in virtù delle opere effettivamente già svolte.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, per quanto riguarda la segnalazione dei principali fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio che hanno inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico, si rammenta quanto già riportato in ordine al permanere di alcuni effetti della pandemia da SARS COV-2 nonché del conflitto armato esploso in Ucraina in data 24 febbraio 2022 e si rimanda a quanto trattato, nello specifico, nella Relazione sulla Gestione.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del codice civile.

Non esistono

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato.

Informazioni relative ad altri strumenti finanziari

Commento

In osservanza di quanto richiesto dall'art. 2427-bis del codice civile, nel rispetto del principio della rappresentazione veritiera e corretta degli impegni aziendali, si forniscono di seguito le opportune informazioni.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del codice civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Prospetto riepilogativo dello stato patrimoniale della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Prospetto riepilogativo del conto economico della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Non esiste società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Si attesta che la società non è soggetta al vincolo di controllo da parte di alcuna società o gruppo societario.

Informazioni relative a startup, anche a vocazione sociale, e PMI innovative

In relazione alle informazioni richieste dall'art. 4 D.L. 24 gennaio 2015, n. 3 in merito ai costi di ricerca, sviluppo e innovazione, si specifica che la società non rientra nelle casistiche previste da tale normativa.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125-bis, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria di qualunque genere, dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125-bis del medesimo articolo, la Società attesta che:

a) la società ha imputato a bilancio i seguenti contributi pubblici

Causale	Importo	Data
Contributo Regione Piemonte ex L.R. 2/2009 cat. A - anno 2021/2022	690.000,00	30/09/2022
Assegnazione maggior Contributo L.R. 2/2009 cat. A - anno 2019/2020	106.913,40	22/12/2021
Contributo per Piste Ciclabili Unione Montana dei Comuni della Valsesia	7.500,00 21.875,00	01/10/2021 30/09/2022
Rimborso accise su gasolio annualità 2021/2022	67.400,04	30/09/2022
Contributo Comune di Varallo per servizio navetta	3.000,00	27/04/2022
Contributo Comune di Scopello per servizio navetta	2.000,00	20/01/2022
Contributo Comune di Scopello per servizio navetta	5.000,00	30/09/2022
Contributo Comune di Pila per servizio navetta	1.000,00	21/07/2022
Contributo Comune di Piode per servizio navetta	1.500,00	09/03/2022
Contributo Comune di Campertogno per servizio navetta	1.000,00	17/05/2022
Contributo Comune di Mollia per servizio navetta	2.500,00	15/03/2022
Contributo Comune di Alagna per servizio navetta	25.000,00 2.094,66	22/09/2022 30/09/2022
Ristori Stato	2.300,00	11/08/2022
Contributo Comune di Scopello per sgombero neve annualità 2021/2022	20.000,00 30.000,00	19/04/2022 30/09/2022
Contributo Comune di Scopello per gestione area di sosta annualità 2021/2022	15.000,00	30/09/2022
Contributo Regione Piemonte ex L.R. 2/2009 cat. B – Revisione generale telecabina	299.971,62	27/12/2021
Credito di imposta Piano “Transizione 4.0” – Innevatori e opere elettromeccaniche alpe di Mera	220.000,00	14/06/2022
Credito di imposta Piano “Transizione 4.0” - Revisione generale telecabina	115.774,95	29/09/2022
Credito di imposta Piano “Transizione 4.0” – Innevatori e opere elettromeccaniche pista Mullero 2	49.911,10	29/09/2022
Credito di imposta Piano “Transizione 4.0” – Rete di adduzione a impianto di innevamento e opere elettromeccaniche bacino Mullero	115.282,88	29/09/2022
Credito di imposta Piano “Transizione 4.0” – Attrezzature di biglietteria	26.916,96	11/08/2022
Credito di imposta Piano “Transizione 4.0” – Mezzi d’opera	36.307,50	13/01/2022
Credito di imposta L. 160/2019 – quota dell’esercizio	361,87	01/10/2021
Credito di imposta L. 178/2020 – annualità 2021 – quota dell’esercizio	4.636,61	01/10/2021
Credito di imposta L. 178/2020 – annualità 2022 – quota dell’esercizio	1.992,23	30/09/2022

b) la società ha incassato i seguenti contributi pubblici

Causale	Importo	Data
Contributo Giro d'Italia Comune di Vocca	500,00	15/12/2021
Contributo Giro d'Italia Comune di Varallo	10.000,00	21/12/2021
Contributo Giro d'Italia Comune di Borgosesia	10.000,00	14/12/2021

Contributo Giro d'Italia Comune di Boccioleto	500,00	17/01/2022
Contributo Giro d'Italia Comune di Scopello	10.000,00	13/10/2021
Contributo Giro d'Italia Comune di Gattinara	1.000,00	14/10/2021
Contributo per Piste Ciclabili Unione Montana dei Comuni della Valsesia		
- annualità 2020/2021	31.250,00	26/07/2022
- annualità 2021/2022	3.750,00	26/07/2022
Rimborso accise su gasolio annualità 2020/2021	16621,39	04/08/2022
Contributo Regione Piemonte ex L.R. 2/2009 cat. A – anno 2018/2019 – saldo 50%	322.268,20	22/07/2022
Contributo Comune di Varallo per servizio navetta	3.000,00	27/04/2022
Contributo Comune di Scopa per servizio navetta	2.000,00	20/01/2022
Contributo Comune di Pila per servizio navetta	1.000,00	21/07/2022
Contributo Comune di Piode per servizio navetta	1.500,00	09/03/2022
Contributo Comune di Campertogno per servizio navetta	1.000,00	17/05/2022
Contributo Comune di Mollia per servizio navetta	2.500,00	15/03/2022
Contributo Comune di Alagna per servizio navetta	25.000,00	22/09/2022
Ristori Stato	2.300,00	11/08/2022
Contributo Comune di Scopello per sgombero neve annualità 2021/2022	20.000,00	19/04/2022
Contributo Regione Piemonte ex L.R. 2/2009 cat. B – Revisione generale telecabina	299.971,62	27/12/2021
Credito di imposta Piano “Transizione 4.0” – Innevatori e opere elettromeccaniche alpe di Mera	59.947,29	16/09/2022
Credito di imposta Piano “Transizione 4.0” – Attrezzature di biglietteria	8.972,32	16/09/2022
Credito di imposta Piano “Transizione 4.0” – Mezzi d’opera	12.105,50	16/02/2022
Credito di imposta L. 160/2019 – quota dell’esercizio	1.030,92	16/02/2022

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto in merito alla decisione di avvalersi della facoltà concessa dalla Legge di conversione del DL 4/2022 che ha modificato i disposti della L. 234/2021 e della L. 15/2022 sospendendo integralmente gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali, l'organo amministrativo Vi propone di destinare l'utile d'esercizio di Euro 634.171 a una specifica riserva indisponibile.

Le riserve oggi presenti a bilancio saranno anch'esse vincolate unicamente alla copertura delle perdite, come previsto dalle citate norme.

Segnaliamo inoltre che l'art. 60, comma ter, del D.L. 104/2020 prevede altresì la destinazione a riserva indisponibile anche degli utili futuri sino al raggiungimento dell'importo degli ammortamenti sospesi che, alla data del presente bilancio, assomma a Euro 300.021 (ammortamenti sospesi Euro 1.329.402 – riserva indisponibile Euro 634.171 – altre riserve Euro 395.210).

Informazioni in merito all'adozione del Codice Etico e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

La società, in ottemperanza al disposto del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, recante la disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, ha adottato già a partire dal 25 giugno 2014 il Codice Etico contenente l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità della società stessa nei confronti di tutti i portatori di interessi (dipendenti, fornitori, clienti, Pubblica Amministrazione, azionisti/soci, mercato finanziario, ...).

Dopo aver inventariato i diversi ambiti aziendali di attività, e aver analizzato per ogni ambito i potenziali rischi connessi, la società ha inoltre formalizzato un Modello Organizzativo che prevede la precisa attribuzione di compiti e responsabilità e

introduce tanto un sistema sanzionatorio quanto un sistema premiante finalizzati ad indirizzare le attività del personale operativo e manageriale verso l'efficiente conseguimento degli obiettivi aziendali. Il Modello adottato appare idoneo a prevenire i reati dei quali la società può essere responsabile (e identificati principalmente nei reati societari, nei reati connessi alla violazione della normativa in materia di tutela della salute e di sicurezza sul lavoro e nella truffa in danno della Pubblica Amministrazione).

Il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del modello e di curarne l'aggiornamento è stato affidato ad un Organismo di Vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, nominato in data 20 maggio 2020 che ha sostituito nei compiti indicati il Collegio Sindacale.

Il compenso annuale dell'organismo di Vigilanza assomma a Euro 3.300.

Informazioni in ordine alla redazione e all'aggiornamento del Documento programmatico della sicurezza previsto dal nuovo Testo unico sulle disposizioni in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196)

Ai sensi del punto 26 dell'allegato al D.Lgs. 196/2003 recante il Codice in materia di protezione dei dati personali, si da atto che la società, trattandosi di soggetto titolare del trattamento di dati sensibili e giudiziari mediante l'utilizzo di strumenti elettronici, abbia provveduto a redigere il Documento programmatico della sicurezza (DPS), ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, nei termini stabiliti dal punto 19) dell'allegato B) allo stesso decreto.

Ai sensi del reg. UE n. 679/16 la società ha altresì provveduto alla nomina del DPO.

Il compenso annuale del DPO assomma a Euro 4.800.

Nota integrativa, parte finale

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili.

Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 30/09/2022 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

Alagna Valsesia , 29/12/2022

Per il Consiglio di Amministrazione

Luciano Zanetta, Presidente

In originale firmato digitalmente

MONTEROSA 2000 S.P.A.

Sede legale: FRAZIONE BONDA, 19 ALAGNA VALSESIA (VC)

Iscritta al Registro Imprese della CAMERA DI COMMERCIO MONTE ROSA LAGHI ALT

C.F. e numero iscrizione: 01868740026

Iscritta al R.E.A. n. VC 168.276

Capitale Sociale sottoscritto € 38.705.719,00 Interamente versato

Partita IVA: 01868740026

Relazione sulla gestione

Bilancio Ordinario al 30/09/2022

Signori Soci, nella Nota integrativa Vi sono state fornite le notizie attinenti alla illustrazione del bilancio al 30/09/2022; nel presente documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, Vi forniamo le notizie attinenti la situazione della Vostra società e le informazioni sull'andamento della gestione. La presente relazione, redatta con valori espressi in unità di Euro, viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

Informativa sulla società

Inquadramento territoriale

Alagna Valsesia.

La stazione di Alagna, ubicata alla testa della Valle del Sesia, alle pendici del Monte Rosa è conosciuta a livello internazionale come il Paradiso del Freeride.

Gli impianti piemontesi del comprensorio Monterosa Ski, si sviluppano fra i 1.212 metri dell'abitato sino ai 3.030 metri del Passo dei Salati.

Sono presenti: una telecabina ad ammortamento automatico, una seggiovia ad ammortamento automatico, una seggiovia ad ammortamento fisso, un impianto Funifor a doppia linea, uno skilift e due tappeti per sciatori.

Le piste da sci in loco assommano a circa 25 km, servite da un moderno ed efficiente impianto di innevamento artificiale, con circa 120 innevatori, per oltre il 95% della loro lunghezza.

Alagna Valsesia, i suoi impianti e le sue piste, sono inserite a pieno titolo nel comprensorio Monterosa ski, che raggruppa tre valli confinanti (Valsesia, Valle del Lys e Val d'Ayas) e una distaccata (Valle di Champorcher) otto sono i centri abitati interessati (Scopello, Alagna, Gressoney L.T., Gressoney S.J., Champoluc, Antagnod, Brusson e Champorcher) nel territorio di due Regioni, il Piemonte e la Valle d'Aosta.

Oltre 50 impianti di risalita delle più moderne e innovative tipologie e più di 200 km di piste di tutti i livelli tecnici, per la quasi totalità dotate di efficientissimi impianti di innevamento programmato, accolgono il cliente nelle località e gli consentono di spostarsi, sci ai piedi, nel cosiddetto tour del Monte Rosa, un percorso sciistico affascinante e alla portata di tutti che si articola ai piedi di tutti i 14 "4.000 m." di cui è composto il massiccio, con una stupenda vista sull'intero arco alpino, dalla Liguria al Trentino, e una panoramica eccezionale sul Monviso, sul Monte Bianco e sul Cervino.

E' una stazione ubicata in ambiente severo, attiva in inverno per lo sci e in estate per l'alpinismo in alta quota ed è frequentata da sciatori con particolare esperienza e competenza.

Anche i principianti trovano ad Alagna uno spazio adatto per apprendere le discipline sulla neve, limitatamente all'area del Wold e alle piste blu di Cimalegna.

In inverno lo sci di fondo si svolge lungo l'alveo fluviale in località Riva Valdobbia.

Per i non sciatori, a Pianalunga, è altresì presente un'area bob a 2.046 metri di quota, proprio all'arrivo dell'impianto che parte dal paese, ed è gestita con accesso gratuito all'utenza.

Alagna è un paese di estrazione culturale Walser ove la tradizione è ben radicata e tutt'ora presente e si può vivere circondati dalle abitazioni tipiche, dai mulini ad acqua, dai forni e dalle fontane in pietra che popolano le sue oltre trenta frazioni. I visitatori possono prenderne consapevolezza visitando altresì il Museo Walser, una antica casa del 1.600 perfettamente conservata che permette di conoscere a fondo l'identità di questa terra.

Alpe di Mera

La stazione di Alpe di Mera è invece ubicata a metà della Valle del Sesia, in Comune di Scopello e offre ai suoi visitatori un punto di vista davvero eccezionale sul Monte Rosa.

Gli impianti si sviluppano fra i 659 metri dell'abitato sino ai 1.742 metri del Monte Camparient.

Sono presenti: una seggiovia biposto ad ammassamento fisso di arroccamento, due seggiovie quadriposto ad ammassamento fisso, una seggiovia biposto ad ammassamento fisso, uno skilift e due tappeti per sciatori.

Le piste da sci assommano a oltre 30 km, servite solo parzialmente da impianto di innevamento artificiale, per circa il 50% della loro lunghezza.

L'Alpe di Mera è un vero e proprio paese, che in inverno si trasforma, chiude le proprie strade innevate alle automobili e vive sulle piste da sci, a 1.560 metri di quota, tra ristoranti, alberghi, negozi tipici, noleggi e scuole sci.

I percorsi dedicati allo sci sono morbidi e adatti a qualsiasi livello di utenza.

Gli sciatori esperti trovano comunque un ambiente rilassante, ma piacevole, con anche qualche discesa impegnativa, mentre i principianti possono imparare nei due campi scuola con tapis roulant e sulle numerose piste blu e rosse servite dagli impianti.

In stazione è anche presente una Fun Slope attrezzata, ove i più piccoli si possono divertire fra simpatici ostacoli compiendo semplici evoluzioni.

In quota si trova anche un'area bob preparata e messa in sicurezza ad accesso gratuito e tre percorsi ciaspole aperti a tutti.

L'impianto di arroccamento vetusto e obsoleto, lento e con bassissima portata oraria di passeggeri, nonché l'impianto di innevamento realizzato solo in misura parziale e con scarso approvvigionamento idrico, costituiscono le due fondamentali problematiche da risolvere per il rilancio della località.

Varallo - Sacro Monte

Un grandioso monumento d'arte e architettura immerso nella natura sovrastante la piccola cittadina valsesiana.

Al Sacro Monte la cultura della Valsesia si fa viva e vitale davanti allo spettatore, che diventa parte della Storia narrata.

Qui, dove il tempo pare essersi fermato, più di 3mila affreschi e 800 sculture ad altezza naturale raccontano la Vita e la Passione di Cristo ma anche la vita quotidiana delle genti valsesiane del '500.

Arte, spiritualità e natura costituiscono un intreccio d'anime ed emozioni, per un'esperienza indimenticabile in un luogo unico al mondo.

La funivia più ripida d'Europa, inaugurata nel 1935, e riaperta nel 2002, dopo un periodo di inattività conduce nel suo vivo; è un impianto bifune a v e vieni che copre una distanza di 207 m e un dislivello di 137 m in circa 107 secondi.

Le cabine hanno una portata di 15 persone, abilitate altresì per trasporto di persone portatrici di handicap o in carrozzina.

Aspetti socio-economici

La Regione, in Valsesia come in tante altre aree del Piemonte, ha riconosciuto alle stazioni sciistiche non solo il carattere di coesione sociale delle stesse, ma anche e soprattutto il ruolo che queste rivestono nell'ambito dello sviluppo economico del territorio montano e di integrazione dell'offerta turistica, in particolare di quella del turismo invernale ed estivo.

L'iniziativa di sviluppo e successiva unificazione delle due realtà sciistiche valsesiane è derivata da un'articolata analisi socio-economica condotta negli anni dagli Enti pubblici territoriali unitamente alla Regione Piemonte, che in più occasioni, sia ad Alagna che a Mera, è di volta in volta intervenuta con specifici Accordi di Programma a sostegno e sviluppo delle due realtà.

Per quanto concerne Alagna, già nel piano di sviluppo 1988-90 e relativo programma pluriennale di attività e spesa (deliberazione CR del 9 febbraio 1989 n. 971-1872) la Regione Piemonte indicava nel capitolo 2.1.3 Sviluppo di bacini turistici il "Monterosa turismo" tra le azioni prioritarie.

Nel corso del 1989 la stessa Regione Piemonte, in collaborazione con la Provincia, la C.C.I.A.A. di Vercelli e gli Enti locali della Valsesia ha predisposto una ricerca (Analisi di Settore) finalizzata alla valorizzazione turistica della Valsesia.

Dall'analisi di settore ne è scaturito un quadro complessivo degli interventi strutturali e infrastrutturali ritenuti necessari per raggiungere i livelli di offerta auspicati per il decollo turistico-economico della Valsesia.

Tra gli interventi previsti, un ruolo centrale assumevano quelli per il potenziamento degli impianti sciistici di Alagna/Monte Rosa, ai quali sarebbe dovuto seguire lo sviluppo di attività imprenditoriali collaterali da parte dei privati sul territorio.

L'intero progetto muoveva dall'assunto di dare origine a un unico comprensorio sciistico nazionale del Monte Rosa mediante l'integrazione funzionale degli impianti di risalita piemontesi e valdostani.

L'estensione delle aree, ricadenti nell'obiettivo 5b del regolamento CE 2081/93, al territorio della Valsesia ha aperto nuove possibilità sul fronte dei finanziamenti pubblici per la realizzazione degli impianti funiviari.

A seguito di una lunga e non facile trattativa tra la Regione e le strutture decisionali della Commissione europea, in quegli anni, è stata inserita nel Documento di Programmazione Unico (D.U.P.) riferito alle aree obiettivo 5b della Regione Piemonte, una specifica azione di intervento relativa al progetto Valsesia/Monte Rosa (Sottoprogramma IV. Misura IV. 2).

Tale azione prevedeva la predisposizione di uno "Studio per la valutazione socio-economica e di impatto ambientale del progetto di valorizzazione turistica della Valsesia/Progetto Monterosa" finalizzato alla verifica di compatibilità ambientali e ricadute socio-economiche connesse con gli interventi di ammodernamento degli impianti sciistici di Alagna e di collegamento funzionale con gli impianti di Gressoney.

La Legge Regionale Piemonte n° 75 del 22.10.1996 ha individuato all'art. 12 – ambiti turisticamente rilevanti – all'ambito 5 il territorio della Valsesia.

Il piano territoriale regionale, di cui alla L.R. 5/12/1977 n. 56, approvato dal Consiglio Regionale del Piemonte con delibera n. 388 CR 9126 del 19 giugno 1997, specificamente nella carta n. 2 "Gli indirizzi di governo per il territorio" riportava l'area interessata dal progetto Monterosa come "comprensorio sciistico" e le località di Alagna e Riva Valdobbia come "altri centri turistici di rilievo".

La Comunità Montana Valsesia, con un apposito "Piano di sviluppo" ha indicato come priorità assoluta nell'ambito dell'economia, la realizzazione dei nuovi impianti di collegamento nel comprensorio di Alagna Valsesia, auspicando il conseguente sviluppo turistico economico imprenditoriale.

In conseguenza a quanto sopra, la Giunta Regionale con atto n. 23-24565 dell'11.05.1998 ha deliberato di dare atto della rilevanza strategica per lo sviluppo turistico della Valsesia, che il collegamento funiviario tra Alagna e Gressoney comporta, attraverso la realizzazione del comprensorio sciistico del Monte Rosa.

La Società Monterosa 2000 S.p.A. è stata costituita nel 1996 per contribuire al rilancio e all'ammodernamento della stazione sciistica di Alagna Valsesia, che stava vivendo un momento di fortissima crisi legata alla necessità di rinnovamento degli impianti e del comprensorio.

Con L.R. 24 marzo 2000 n. 29 la Regione ha deliberato la propria partecipazione nella società Monterosa 2000 S.p.A., società a capitale interamente pubblico, per il tramite della quale, di concerto con la Comunità Montana Valsesia e gli altri Enti territoriali, ha avviato nell'anno 2000 il processo di ammodernamento della rete impiantistica.

La compagine societaria è attualmente totalmente pubblica e i soci principali sono Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., per conto della Regione Piemonte, e l'Unione dei Comuni Montani della Valsesia.

Il "Progetto Monterosa" ha quindi preso vita con un Protocollo di Intesa firmato fra i Presidenti della Regione Piemonte e della Regione Valle d'Aosta, che prevedeva la realizzazione del collegamento intervallivo tramite impianti a fune e relative opere connesse fra Alagna Valsesia (VC) e Gressoney L.T. (AO).

Sul versante di Alagna Valsesia sono state realizzate nel corso dell'anno 2000 una telecabina denominata "Alagna – Pianalunga" e una seggiovia ad ammorsamento fisso denominata "Pianalunga – Bocchetta delle Pisse".

Fra l'anno 2003 e il 2004 è stato costruito l'impianto funiviario Funifor "Pianalunga – Cimaiegna – Passo dei Salati" che ha sancito la chiusura del percorso tramite fune fra il Piemonte e la Valle d'Aosta attraverso il Passo dei Salati.

Nell'estate 2017, per far fronte alle auspiccate e mutate necessità di trasporto di sciatori che negli ultimi anni hanno subito un incremento esponenziale, è stato realizzato l'impianto di seggiovia quadriposto ad ammortamento automatico denominato "Cimalegna", che osserva una linea parallela al sopracitato impianto Funifor.

Di concerto sono state completate alcune opere connesse agli impianti funiviari appena citati; in particolare, è stata realizzata una nuova pista di sci nel Vallone d'Olen, con annesso impianto di innevamento programmato e deposito per lo stoccaggio idrico e altre due nuovi tracciati sull'Altopiano di Cimalegna.

Nella zona bassa del comprensorio, è stata sistemata la pista di sci esistente da Pianalunga fino all'abitato di Alagna Valsesia ed è stato installato un nuovo impianto di innevamento artificiale che si estende da Bocchetta delle Pisse fino ad Alagna, per il quale sono stati anche costruiti due serbatoi interrati in calcestruzzo per lo stoccaggio dell'acqua.

Nell'autunno 2019 è stata realizzata una nuova pista che da Bocchetta delle Pisse scende verso la località Grande Halte, dotata anch'essa di un nuovo, moderno ed efficiente impianto di innevamento programmato.

Nell'estate 2020 è stato realizzato un bacino a cielo aperto per la raccolta e lo stoccaggio dell'acqua in località Mullero.

In Alagna, quindi, il Vallone d'Olen è oggi servito nel suo complesso dagli impianti a fune di recente costruzione, modernissimi ed efficienti, ovvero dalla Telecabina "Alagna-Pianalunga", dalla Seggiovia "Pianalunga-Bocchetta delle Pisse", dal Funifor "Pianalunga-Cimalegna-Passo dei Salati" e dalla seggiovia quadriposto "Cimalegna".

Per quanto concerne l'assetto complessivo del comprensorio sul versante di Alagna Valsesia, l'anno 2005 ha visto il raggiungimento della fine della vita tecnica per l'impianto di cestovia "Balma" che consentiva la risalita alla Bocchetta delle Pisse degli sciatori che percorrevano il tracciato, analogamente denominato "Balma", provenendo da Punta Indren.

La funivia bifune "Bocchetta delle Pisse – Punta Indren" ha invece raggiunto la scadenza della Revisione generale quarantennale nell'aprile 2005, ma ha usufruito di una proroga all'esercizio pubblico fino al 29 aprile 2007.

Allo stato attuale il Vallone di Bors risulta alimentato a monte da un nuovo impianto di tecnologia Funifor di proprietà di Monterosa S.p.A., società valdostana, che da Passo Salati, punto di giunzione impiantistica fra le valli di Alagna e Gressoney, sale a Punta Indren, mentre a valle, all'altezza dell'Alpe Balma non esiste più un sistema di recupero dei freeriders verso la Bocchetta delle Pisse e quindi verso il Vallone d'Olen.

La sostituzione dell'impianto Balma, importante per una fruizione più agevole da parte degli appassionati dello sci fuori pista di questo vasto territorio di grande valenza ambientale e paesaggistica, pur consapevole che esso costituisca una grande opportunità per il futuro sviluppo dell'area, è in animo alla società, ma rappresenta oggi una priorità secondaria.

Alpe di Mera, invece, è una delle prime stazioni sciistiche realizzate in Italia dopo la seconda Guerra Mondiale, una stazione di proprietà privata che iniziò ad affermarsi come un'importante località turistica all'inizio degli anni '50 grazie al primo impulso dato nel 1949, quando il 9 agosto venne inaugurata la seggiovia monoposto Scopello-Mera, che rendeva finalmente accessibile l'alpeggio non solo a piedi.

Negli anni successivi gli investimenti sulla stazione proseguirono con la realizzazione di alcuni impianti per lo sci: nel 1954 fu installata la sciovia Camparient, nel 1955 la sciovia Colma, nel 1956 la sciovia Rastò e una manovia che costituiva il primo impianto dedicato ai primi passi e ai bambini che fu poi sostituita dalla prima sciovia in località Campo solo successivamente, nel 1966.

Parallelamente allo sviluppo impiantistico la località visse un intenso sviluppo edilizio, in quegli anni vennero realizzate tre strutture alberghiere, per complessivi 200 posti letto circa ed una pluralità di abitazioni private composte di oltre 140 appartamenti.

La località registrò quindi un grande successo e un importante afflusso turistico al punto che, per incrementare la capacità di trasporto della linea di arroccamento all'Alpe, allora costituita da una seggiovia biposto ad ammortamento temporaneo di costruzione Von Roll installata nel 1952, nel 1977 venne realizzata una nuova seggiovia biposto ad ammortamento permanente di fornitura Leitner con partenza da Scopello. Quest'ultimo impianto è stato oggetto di Revisione Generale quarantennale per proseguimento di vita tecnica nell'estate 2018 e ne consentirà l'esercizio al pubblico nei prossimi sei anni.

Negli anni 70 gli impianti per lo sci della località furono oggetto di un primo ammodernamento: nel 1972 si provvide a installare un secondo skilift lungo la linea del Camparient al fine di soddisfare l'importante afflusso di sciatori, nel 1974 fu sostituita la prima sciovia Camparient, nel 1975 si sostituì la sciovia Colma e nel 1976 la sciovia Rastò.

La gestione della stazione rimase florida fino agli anni '90, periodo durante il quale il flusso turistico iniziò a decrescere a causa di inverni caratterizzati da scarso innevamento e dalle mutate esigenze della clientela del settore alla ricerca di stazioni più moderne con impianti veloci e un maggior numero di tracciati sciabili.

In questi anni tuttavia la società privata allora proprietaria non procedette ad alcun ulteriore investimento per il rinnovamento o per il potenziamento del parco impiantistico e neppure per la creazione di un sistema di innevamento programmato, conservando unicamente lo status quo, arrivando così a una situazione di estrema difficoltà all'inizio degli anni 2000.

In tale difficile contesto gli Enti pubblici territoriali decisero quindi di intervenire a supporto della località e della Valle e, mutuando quanto era da poco avvenuto nella vicina Alagna Valsesia per il rilancio del comprensorio sciistico con la società pubblica Monterosa 2000 S.p.A., nell'anno 2003 costituirono la società pubblica Alpe di Mera S.p.A. per l'ammodernamento e il rilancio dell'omonima stazione dismessa dai privati.

Alpe di Mera S.p.A., inizialmente era una società a capitale interamente pubblico nella quale la Provincia di Vercelli partecipava (quota del 32,43%) con il Comune di Scopello (quota del 32,43%), la Comunità Montana Valsesia (quota del 16,21%), la Camera di Commercio di Biella e Vercelli (quota del 16,21%), alla quale si sono in seguito aggiunti i Comuni di Varallo, Pila, Scopa e Piode (con quote minoritarie).

Come già accaduto ad Alagna, con specifico Accordo di programma sottoscritto il 21 luglio 2004 la Regione Piemonte cofinanziò gli interventi per l'ammodernamento della stazione e degli Impianti di Alpe di Mera "riconoscendo a tale realtà non solo il carattere sociale ma anche e soprattutto il ruolo che questa tuttora riveste nell'ambito dello sviluppo economico del territorio montano e di integrazione dell'offerta turistica della Valsesia, in particolare di quella del turismo invernale della media valle."

La stazione sciistica vide nuovamente, nel 2005, una forte opera di modernizzazione, in questo caso grazie ai fondi messi a disposizione per le Opere di Accompagnamento alle Olimpiadi invernali di Torino 2006 che consentirono di implementare in parte l'impianto di innevamento programmato in precedenza realizzato con fondi DOCUP nonostante, come detto, questo risulti oggi ancora solo parziale e con importanti difficoltà di approvvigionamento idrico e di realizzare 3 nuove seggiovie in quota, denominate Capricorno, Camparient e Bimella, in sostituzione delle sciovie ivi presenti ormai obsolete.

In seguito, al fine di poter continuare a svolgere il suo ruolo di sviluppo economico del territorio di riferimento e accrescere la propria posizione competitiva, Alpe di Mera S.p.A. rappresentò la necessità di integrarsi con un operatore di maggiori dimensioni e con una significativa presenza sul mercato, individuando tale soggetto nella società Monterosa 2000 S.p.A.

Nel 2014, la Regione Piemonte, la Provincia di Vercelli e gli Enti locali territoriali intrapresero quindi sinergiche iniziative atte a favorire la nascita di un unico comprensorio sciistico delle montagne Vercellesi in grado di generare maggiore sviluppo e significative economie di scala prevedendo un percorso finalizzato all'integrazione delle società pubbliche Alpe di Mera S.p.A. e Monterosa 2000 S.p.A.

Nello stesso anno la Regione Piemonte, la Provincia di Vercelli e gli Enti locali territoriali, hanno provveduto a sottoscrivere un Accordo di programma per il "Miglioramento della sicurezza e riqualificazione dell'offerta del sistema sciistico delle montagne vercellesi" che ha posto quale presupposto utile, da un lato, il miglioramento della sicurezza del sistema sciistico e, dall'altro, il favorire la nascita di un unico comprensorio sciistico delle montagne vercellesi in grado di generare sviluppo e significative economie di scala.

Con legge n. 24 del 5 dicembre 2016 la Regione Piemonte ha pertanto promosso l'aggiornamento dell'Accordo di programma in precedenza sottoscritto il 14 dicembre 2009 con il Comune di Alagna e altri Enti locali per il completamento del comprensorio sciistico Alagna Valsesia – Gressoney per consentire l'unificazione delle società pubbliche Monterosa 2000 S.p.A. e Alpe di Mera S.p.A.

In seguito a tale aggiornamento, siglato in data 27 marzo 2017, con atto a rogito Notaio Fabio Auteri in Novara, Rep. n. 57.212 in data 20 novembre 2018, la società Alpe di Mera S.p.A. si è fusa per incorporazione nella società pubblica Monterosa 2000 S.p.A. creando così un unico polo dello sci Valsesiano.

Dalla stagione invernale 2018/2019 la stazione sciistica di Alpe di Mera è quindi di proprietà e gestione di Monterosa 2000 S.p.A. e la società ha avviato un progressivo programma di investimento e di sviluppo dell'area mediante interventi di completamento e ammodernamento della rete impiantistica e delle piste da sci, compiendo ogni anno ingenti investimenti.

In particolare nell'esercizio 2019 si è provveduto ad acquisire dalla Parrocchia l'usufrutto trentennale della Casa Alpina ivi presente nella quale, con la sua progressiva ristrutturazione, è stata realizzata la base logistica, si è provveduto ad una corretta dotazione di mezzi battipista e apprestamenti per la sicurezza e si sono acquistati ulteriori innevatori al fine di implementare l'impianto di innevamento esistente.

Dall'esercizio 2020 gli investimenti sono proseguiti con l'ulteriore implementazione dell'impianti di innevamento programmato della località e l'acquisto di ulteriori generatori di neve, con l'avvio degli interventi di sistemazione progressiva di tutte le piste, che si svolgerà anche negli anni a venire, con la realizzazione di un sottopasso per garantire la sicurezza di attraversamento della pista primavera e con il miglioramento dell'offerta turistica estiva per il tramite della realizzazione di due parchi gioco per bambini e della cartellonistica sulla viabilità pedonale dell'alpeggio.

Dal 01 aprile 2019, in seguito a un accordo con il Comune di Varallo che allo scopo ha emanato una specifica procedura a evidenza pubblica, la società Monterosa 2000 S.p.A. si occupa anche della gestione della funivia bifune a va e vieni, in servizio di trasporto Pubblico Locale, Varallo – Sacro Monte.

Oltre all'attività gestoria ordinaria dell'impianto la società ha provveduto, d'intesa con l'Ente concedente, proprietario dell'impianto, alla sua manutenzione e messa in completa efficienza e alla riorganizzazione del servizio di trasporto e della viabilità di accesso all'area.

Per quanto concerne invece Macugnaga, con la L.R. n. 20 del 17 dicembre 2018 e un ulteriore aggiornamento del vigente Accordo di Programma, in data 23 maggio 2019, la Regione Piemonte ha stanziato ulteriori risorse a favore della società Monterosa 2000 S.p.A. con l'intento di ampliare il polo dello sci valsesiano su tutto il territorio del Monte Rosa.

Già nell'ambito del "Programma regionale delle infrastrutture turistiche e sportive Piemonte 2006" in data 11 dicembre 2003 era stato sottoscritto l'Accordo di programma attuativo del "Piano degli interventi inerente il territorio provinciale del Verbano Cusio Ossola, comprendente, sempre nel comprensorio sciistico del Monte Rosa, iniziative di adeguamento di infrastrutture e impianti a fune di Macugnaga (D.P.G.R. n. 6 del 3 febbraio 2004).

Le pur importanti risorse economiche rese disponibili dal "Programma Torino 2006" e dalle leggi regionali L.R. n. 9 del 27-02-2008, così come modificata dalla L.R. n. 35 del 30-12-2008 e n. 24 del 5 dicembre 2016 - non avevano tuttavia consentito l'attivazione di tutte le iniziative necessarie al completamento degli interventi di infrastrutturazione del comprensorio sciistico del Monte Rosa rappresentato nel suo complesso dalle stazioni di Alagna, Alpe di Mera e Macugnaga.

In questi ultimi anni la Regione Valle d'Aosta ha in avanzata fase di studio un progetto di collegamento degli impianti di Valtournanche-Cervinia con quelli di Ayas nel comprensorio Monterosa ski, progetto che persegue lo scopo di creare un grande comprensorio sci ai piedi, di richiamo mondiale, fra gli abitati di Zermatt e Alagna, ampliando così ulteriormente l'offerta turistica e sportiva, estiva e invernale, intorno al Monte Rosa anche con potenziali sviluppi a est verso la Svizzera.

L'area sciabile a cavallo fra i Comuni di Macugnaga e Alagna inoltre potrebbe prestarsi, fatte salve le verifiche sulla compatibilità ambientale, all'attività sciistica in alta quota essendo particolarmente vocata alla pratica dell'eliski che, unitamente al freeride, costituisce un'attrattiva turistica di altissimo livello internazionale, presente solo in questa parte del territorio Piemontese, e consente una particolare differenziazione e qualificazione dell'offerta turistica dei due Comuni.

In tale contesto e per effetto del citato accordo di Programma, il Comune di Macugnaga, proprietario degli impianti di risalita presso l'omonima stazione, ha sottoscritto una quota del capitale della società Monterosa 2000 S.p.A. e si è resa disponibile a procedere al graduale trasferimento, a favore della medesima, della titolarità degli impianti pubblici esistenti.

Questo ulteriore sviluppo del "Progetto Monterosa" ha recentemente preso avvio, in virtù di specifiche indicazioni in merito da parte della Regione Piemonte sotto il profilo strategico e progettuale, con una prima fase di analisi per la redazione di uno studio di fattibilità impiantistica dell'area Pecetto Burky Belvedere.

Di recente, infine, la Regione Piemonte ha deciso di contribuire alla ricostruzione della funivia Stresa – Alpino – Mottarone in Provincia di Verbania che è stata teatro di un tragico incidente occorso in data 23 maggio 2021. L'Ente

regionale ha quindi deciso di finanziare lo studio di fattibilità di un nuovo impianto sostitutivo, avvalendosi della collaborazione della propria società partecipata Monterosa 2000 S.p.A. Con un ulteriore aggiornamento del vigente Accordo di programma ha quindi incaricato la società di realizzare il suddetto progetto e l'ha dotata delle necessarie risorse. Lo studio impiantistico non ha ancora concretamente preso avvio in attesa della conclusione dell'iter amministrativo di aggiornamento dell'Accordo e in attesa di ricevere dal Comune di Stresa le necessarie indicazioni.

Negli anni trascorsi, con determinazione, la Regione ha indirizzato le società pubbliche impiantistiche valsesiane alla loro unificazione e allo sviluppo della rete impiantistica. La chiusura delle due stazioni invernali di Alagna e di Alpe di Mera sarebbe stata devastante per l'economia del territorio dell'Alta Valsesia che vive di fatto esclusivamente sul turismo e in particolare su quello generato dalle stazioni medesime.

La Regione Piemonte nel gennaio dell'anno 2009 ha emanato la L.R. n. 2/09 che proprio all'art. 1 evidenzia un chiaro atto di indirizzo:

“Nell'ambito delle proprie competenze trasferite e delegate, la Regione riconosce e valorizza altresì l'essenziale valenza dei territori montani e di tutte le aree sciabili in termini di coesione sociale, economica, territoriale e di sviluppo del turismo e sostiene le attività connesse alla pratica dello sci ed ogni altra attività sportiva, invernale ed estiva, che utilizzi impianti e tracciati destinati all'attività sciistica.”

promuovendone annualmente in misura concreta l'applicazione per il tramite di finanziamenti atti al mantenimento in vita del patrimonio impiantistico piemontese e alla sopravvivenza economica dell'attività gestoria delle stazioni sciistiche presenti sul territorio regionale.

Così come già fece lo Stato Italiano in parte con l'art 1, comma 1, Legge 06 ottobre 2017 n. 158 - Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni.

“1. La presente legge, ai sensi degli articoli 3, 44, secondo comma, 117 e 119, quinto comma, della Costituzione e in coerenza con gli obiettivi di coesione economica, sociale e territoriale di cui all'articolo 3 del Trattato sull'Unione europea e di pari opportunità per le zone con svantaggi strutturali e permanenti di cui all'articolo 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, promuove e favorisce il sostenibile sviluppo economico, sociale, ambientale e culturale dei piccoli comuni, come definiti ai sensi del comma 2, alinea, primo periodo, del presente articolo, promuove l'equilibrio demografico del Paese, favorendo la residenza in tali comuni, e tutela e valorizza il loro patrimonio naturale, rurale, storico-culturale e architettonico. La presente legge favorisce l'adozione di misure in favore dei residenti nei piccoli comuni e delle attività produttive ivi insediate, con particolare riferimento al sistema dei servizi essenziali, al fine di contrastarne lo spopolamento e di incentivare l'afflusso turistico.

L'insediamento nei piccoli comuni costituisce una risorsa a presidio del territorio, soprattutto per le attività di contrasto del dissesto idrogeologico e per le attività di piccola e diffusa manutenzione e tutela dei beni comuni.”

E come quest'ultimo, con esclusivo riferimento alle società partecipate degli Enti Locali, con il D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 100 - seppur prevedendo una generale razionalizzazione delle partecipazioni attraverso processi di aggregazione - quando ha consentito, art. 4 (Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche), comma 7:

“dispone che siano ammesse le partecipazioni pubbliche nei seguenti tipi di società:

§ società aventi per oggetto sociale prevalente la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva eserciti in aree montane;”

Il comma 7 venne inserito in accoglimento di una osservazione della V Commissione (Bilancio) della Camera sull'AG n. 297.

Il tema dello sviluppo della montagna è quindi, fortunatamente e progressivamente, oggetto di attenzione politica.

Ci si è finalmente accorti che questa parte di territorio deve essere sostenuto e sviluppato e un sistema altamente efficace allo scopo è proprio la presenza delle stazioni per gli sport invernali.

Gli impianti a fune sono il vero motore dell'economia montana.

Nei primi del '900 si è assistito a un progressivo spopolamento delle montagne, con una attività economica che da agricola e rurale si è spostata sempre più sul piano industriale e dei servizi; si è quindi assistito a un progressivo sovrappopolamento delle città e un conseguente spopolamento delle montagne; un processo lento e costante, ma inesorabile.

Il Comune di Alagna e Riva Valdobbia, nel 1.861 contava 2.312 residenti (Fonte Istat), oggi ne registra meno di 1.000!

I Comuni di Scopa, Scopello, Pila e Piode, nel 1.861 contavano 2.479 residenti (Fonte Istat), oggi ne registrano poco più di 1.000!

Le città sono diventate così sempre più occupate e inquinate e le montagne sempre più abbandonate, con prati incolti, boschi che avanzano, corsi d'acqua non più regimati, abitazioni abbandonate e fatiscenti, il tutto oggetto di importanti fenomeni di dissesto idrogeologico che spesso hanno coinvolto anche il fondo valle e i territori limitrofi.

Città sempre più invivibili e montagne sempre meno vissute e abitate.

Si è perso un pezzo di territorio, un territorio che non è solo bello, ma che può contribuire a creare una parte del PIL del nostro Paese.

Oggi sembra che questo trend stia cambiando. Prima ci si spostava in città per necessità, per stare meglio, perché c'era lavoro, per i servizi che offriva ed offre tutt'ora; oggi paradossalmente la gente torna in montagna per stare meglio.

Complice di questa inversione di tendenza è sicuramente la crisi che ormai da più di un decennio colpisce il settore industriale, ma anche le nuove tecnologie, che consentono di ridurre tempi, le distanze e di lavorare in maniera delocalizzata.

L'intento dell'Ente pubblico è oggi, sempre più, il riuscire quindi tramite esse a dare la possibilità alle persone di trovare lavoro in montagna e la creazione di servizi alla popolazione anche nei territori più marginali.

Gli impianti a fune creano economia diretta, con i propri fatturati, la vendita degli skipass, l'attività che svolgono quotidianamente.

Creano occupazione, evitano lo spopolamento e, solitamente, "importano" manodopera nei periodi stagionali quando c'è più necessità perché arriva il turismo.

Creano economia indiretta e plusvalore immobiliare, basti pensare al prezzo al metro quadrato di un'abitazione in una località sciistica e magari quello, ben diverso, di una analoga località in una valle limitrofa non servita dagli impianti.

Consultando il listino immobiliare della Camera di Commercio di Vercelli, si può facilmente riscontrare quanto sopra citato; il valore al metro quadrato di un appartamento nuovo o ristrutturato ad Alagna si attesta a circa Euro 5.000 (dato 2017 per casa non di tipologia Walser, per la quale il valore è sensibilmente superiore) e quello di un analogo appartamento in un centro abitato alla testa delle valli laterali: Val Sermenza (Rima 1.475 €/mq, Carcoforo 1.750 €/mq) e Val Mastallone (Fobello 1.050 €/mq, Rimella 1.050 €/mq).

Analizzando il medesimo dato del valore al metro quadrato delle abitazioni ubicate nei due abitati interessati dal rilancio della stazione sciistica di Alagna nel periodo antecedente e successivo allo stesso, ossia negli anni 2003 e 2017, si può constatare l'effetto di ricaduta indiretta e immediata generata sul patrimonio immobiliare dagli investimenti sugli impianti:

Alagna	2003	2.750 €/mq	2017	5.000 €/mq	+82%	n° abitazioni 1.045
Riva V.	2003	2.300 €/mq	2017	3.000 €/mq	+30%	n° abitazioni 761

Analogamente, analizzando il medesimo dato del valore al metro quadrato delle abitazioni ubicate nei quattro Comuni interessati dal rilancio della stazione sciistica dell'Alpe di Mera nel periodo antecedente e successivo allo stesso, ossia negli anni 2003 e 2009, si può constatare l'effetto di ricaduta indiretta e immediata generata sul patrimonio immobiliare dagli investimenti sugli impianti:

Scopa	2003	1.375 €/mq	2009	1.650 €/mq	+20%	n° abitazioni 726
Scopello	2003	1.500 €/mq	2009	2.175 €/mq	+45%	n° abitazioni 2.066
Pila	2003	1.500 €/mq	2009	1.950 €/mq	+30%	n° abitazioni 445
Piode	2003	1.500 €/mq	2009	1.750 €/mq	+17%	n° abitazioni 576

Il valore al metro quadrato alla data del 2009 di una abitazione di pari tipologia ubicata a metà di una valle laterale si attestava invece a: Val Sermenza (Rimasco 1.500 €/mq), Val Mastallone (Cravagliana 1.100 €/mq).

La perdita di valore di un immobile all'atto della chiusura di una stazione sciistica è qualcosa di veramente drammatico, anche perché a esso si sussegue dapprima l'abbandono e successivamente la rovina del medesimo immobile.

Un calcolo sommario e puramente esemplificativo consente facilmente di comprendere l'entità della possibile perdita: il ritorno al valore economico al metro quadrato delle abitazioni presenti nell'area analizzata dei soli due abitati di Alagna e Riva Valdobbia a quanto nel 2017 registrato nell'abitato di Carcoforo, (1.750 €/mq), paese alla testa della Val Sermenza ove non sono presenti impianti a fune, significherebbe un minor valore immobiliare di quasi 450 milioni di Euro.

Il ritorno al valore economico al metro quadrato delle abitazioni presenti nell'area analizzata dei soli succitati quattro Comuni di media valle a quanto nel 2017 registrato nell'abitato di Cravagliana (1.050 €/mq) paese comparabile della Val Mastallone ove non sono presenti impianti sciistici, significherebbe un minor valore immobiliare di oltre 350 milioni di Euro.

L'eventuale chiusura delle due stazioni sciistiche avrebbe quindi un effetto negativo sull'economia reale, immediato e dirompente quanto a minor valore patrimoniale di oltre 800 milioni di Euro.

Gli impianti a fune creano poi indotto diretto, per il tramite di tutte le attività collaterali: scuole sci, guide alpine, alberghi, bar, ristoranti, esercizi commerciali, affitti stagionali, trasporti locali ed indiretto, ad esempio con le attività artigiane.

Due recenti studi che sono stati condotti:

- il primo dell'ISTAT ha rilevato che per 1 addetto negli impianti a fune si generano 10 addetti nell'indotto diretto e ulteriori 5 nell'indotto indiretto;
- il secondo, dell'IRES – Regione Piemonte – Università di Torino (facoltà di Management) ha invece calcolato che per ogni 1 € speso in skipass si spendono in media da 8/12 € nell'indotto (in funzione della presenza anche di autostrada/aeroporto).

Non esiste oggi una attività da svolgersi in montagna che dia ai territori il ritorno economico e sociale che dà lo sci; nessun'altra.

La stazione sciistica di Alagna occupa direttamente, in stagione invernale, circa 48 persone.

La stazione sciistica dell'Alpe di Mera occupa direttamente, in stagione invernale, circa 35 persone.

La società, che si occupa anche della gestione della funivia urbana Varallo – Sacro Monte, occupa in tutto 85 persone dipendenti, per circa 56 ULA.

La prima stazione sciistica è ubicata sul territorio del Comune di Alagna, che dallo scorso gennaio 2019 ha incorporato quello limitrofo di Riva Valdobbia, il patrimonio abitativo che viene occupato dai turisti nelle stagioni estive e invernali conta un numero ancora esiguo di abitanti stanziali, che tuttavia risulta essere in controtendenza con il resto della valle per quanto concerne il proprio andamento demografico.

I residenti in tale Comune sono circa 975 sui complessivi 30.000 circa dell'Unione Montana e il dato demografico preso a riferimento nel periodo 2001 – 2018 (Fonte Istat), registra un trend di crescita di circa il 6%.

Questo è un indicatore molto importante poiché evidenzia come lo sviluppo impiantistico e conseguentemente turistico della località abbia influito positivamente sulla ripresa dell'insediamento delle famiglie nel territorio montano.

Il numero dei posti letto in albergo, analogamente, è cresciuto dai 600 posti dell'anno 2003 agli attuali oltre 1.300 posti, con un numero di presenze annuale registrato ormai prossimo alle 75.000 unità, secondo i dati forniti dall'Osservatorio Turistico del Piemonte.

Il numero dei villeggianti che occupano le seconde case di tali località è stimabile in circa 4/6000 unità, che considerando solo i 32 giorni nei week end di stagione invernale ed estiva si traducono in circa 260/380.000 presenze, per complessivi 1.500 posti letto disponibili in appartamento.

Il numero dei primi ingressi registrati dalla stazione sciistica in un esercizio annuale ordinario per innevamento e meteo raggiunge addirittura le 175.000 unità, con un fatturato che supera i 3.400.000 Euro.

Applicando i parametri derivanti dai succitati studi ne deriva che:

- l'occupazione indiretta generata dalla stazione sciistica di Alagna assomma a oltre 450 addetti, che se paragonati con i residenti in età adulta e da lavoro, circa 600 unità, supera abbondantemente il 75% degli stessi assumendo un'importanza decisamente significativa;
- il giro di affari generato nell'indotto, assumendo in questo caso il coefficiente di valutazione più basso pari a € 8,00, assomma in una sola stagione invernale a oltre Euro 27.000.000.
- difficile da calcolare, ma oltremodo significativo, il valore del patrimonio immobiliare di seconda casa e la perdita che ad esso ne deriverebbe da una chiusura della stazione sciistica, a puro titolo esemplificativo e con un calcolo decisamente sommario questa perdita può essere stimata, come detto, in oltre 450 milioni di Euro.

La seconda stazione sciistica, all'Alpe di Mera, è ubicata nel territorio dei Comuni di Scopa, Scopello, Pila e Piode che contano un numero ancora esiguo di abitanti stanziali ed il patrimonio abitativo viene occupato principalmente dai turisti nelle stagioni estive e invernali.

I residenti in tali Comuni sono circa 1.100 sui complessivi 30.000 circa dell'Unione Montana ed il dato demografico preso a riferimento nel periodo 2001 – 2018 (Fonte Istat), registra ancora uno spopolamento di circa il -7%.

Il numero delle seconde case di tali località, occupate da villeggianti, è stimabile in circa 3.200 unità abitative, che considerando solo i 32 giorni nei week end di stagione invernale ed estiva si traducono in circa 200.000 presenze, per complessivi 9/12.000 posti letto disponibili in appartamento.

Il numero dei primi ingressi registrati dalla stazione sciistica in un inverno ordinario per innevamento raggiunge addirittura le 50.000 unità, con un fatturato di circa 1.200.000 Euro.

Applicando i parametri derivanti dai succitati studi deriva che:

- l'occupazione indiretta generata dalla stazione sciistica assomma a oltre 350 addetti, che se paragonati con i residenti in età adulta e da lavoro, circa 600 unità, supera abbondantemente il 50% degli stessi assumendo altrettanto un'importanza decisamente significativa;
- il giro di affari generato nell'indotto, assumendo anche in questo caso il coefficiente di valutazione più basso pari a € 8,00, assomma in una sola stagione invernale a circa Euro 10.000.000.
- difficile da calcolare, ma oltremodo significativo, il valore del patrimonio immobiliare di seconda casa e la perdita che ad esso ne deriverebbe da una chiusura della stazione sciistica, a puro titolo esemplificativo e con un calcolo decisamente sommario questa perdita può essere stimata, come detto, in oltre 350 milioni di Euro.

Ma tutto questo, per l'Ente pubblico assume un'importanza ancora maggiore se i suddetti dati vengono letti in relazione alla fiscalità generata, a tutti i livelli.

Tutti le risorse, spesso pubbliche, investite nelle stazioni sciistiche, con l'attività economica che vi si esercita direttamente o in via indiretta, generano tasse e contributi (IMU, IRES, IRAP IRPEF, INPS, ecc.) e quindi ritorno per l'Ente pubblico.

Stimando il gettito erariale nel 60% del volume di affari diretto ed indiretto, pari a circa Euro 41.000.000, si può calcolare il consistente importo di quasi Euro 25.000.000 annui che se paragonati al capitale investito in impianti a fune rendono allo stesso un tempo di ritorno brevissimo, nel caso che ci occupa, nell'ordine di meno di tre anni.

La sola società Monterosa 2000 S.p.A., ancorché in una fase di sviluppo del "Progetto Monterosa", dalla data di sua costituzione a oggi ha già restituito all'Ente pubblico quasi un terzo del capitale investito nella stessa.

Non a caso quindi i Comuni di Alagna, Scopa, Scopello, Pila, Piode, Varallo e da ultimo Macugnaga sono entrati nella compagine sociale di Monterosa 2000 S.p.A., unitamente alla Regione Piemonte e agli altri Enti pubblici territoriali e favoriscono fortemente lo sviluppo delle attività della stessa.

Approvazione del bilancio d'esercizio

La società nell'esercizio in chiusura non ha fatto utilizzo della clausola statutaria che prevede la possibilità di approvare il bilancio d'esercizio nel termine dei 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Fatti di particolare rilievo

Nell'esercizio in esame si rilevano tre particolari avvenimenti di rilievo da segnalare alla Vostra attenzione:

Permanenza della pandemia da SARS COV-2

Nell'esercizio 2020/2021 la società ha vissuto un periodo drammatico a causa della pandemia da SARS COV-2 iniziata inaspettatamente il giorno 08 marzo 2020 e dei provvedimenti del Governo che hanno inibito l'attività dell'intero settore su tutto il territorio nazionale e per tutta la stagione invernale 2020/2021. Gli effetti della pandemia si sono poi protratti anche nei mesi autunnali e invernali della stagione 2021/2022 e hanno comportato per le stazioni sciistiche l'applicazione di alcune misure operative atte alla prevenzione del contagio.

In particolare, nell'esercizio 2021/2022 si è dovuto provvedere a sviluppare un sistema di vendita on line degli skipass, si è dovuta ridurre la capienza di utenti sugli impianti all'interno dei veicoli chiusi, si è dovuto provvedere al controllo del green pass dei fruitori all'accesso in stazione e si sono dovuti organizzare e mettere a disposizione della clientela i presidi per la disinfezione e sanificazione.

Tutto quanto sopra riportato ha necessariamente generato degli extracosti che la società ha sostenuto autonomamente con le proprie disponibilità di bilancio e che non sono stati coperti da maggiori entrate. Al contrario, le suddette restrizioni, unitamente alla campagna nazionale di sensibilizzazione sanitaria, hanno comportato una riduzione generalizzata della clientela che si è osservata in particolare subito dopo il periodo dell'Epifania. Anche il turismo straniero ha subito un tracollo nelle presenze.

Conflitto a fuoco Russia / Ucraina

Lo scorso 24 febbraio 2022 la Russia ha dato corso ad un'azione bellica, invadendo parte del territorio Ucraino. La così definita "Operazione speciale" ha dato origine a un vero e proprio conflitto a fuoco che risulta tutt'ora in corso e che ha causato un numero ingente di vittime e una distruzione generalizzata del Paese invaso e, di riflesso, un grave turbamento dell'economia europea, con sensibili incrementi di prezzo nel costo delle materie prime, in particolar modo per quanto concerne il settore energetico e alimentare.

Nei mesi subito successivi all'avvio delle ostilità l'incremento dei suddetti costi si è ripercosso sul bilancio delle famiglie di tutti gli Stati europei, e l'Italia non ha fatto eccezione.

Questo aspetto, sommato all'incertezza economica e finanziaria derivante dalla crisi internazionale, che ha visto e vede tutt'ora quali attori di peso anche Stati uniti, Cina e India, ha creato una condizione di particolare disagio e difficoltà economica nella popolazione che hanno comportato una sensibile diminuzione delle presenze nelle stazioni sciistiche.

Mancato innevamento

Ai due eventi socio politici sopra citati, nell'esercizio 2021/2022 si è sommato una particolare e sfavorevole condizione meteorologica con un inverno avaro di neve. La stagione sciistica aveva preso avvio i primi giorni di dicembre, con una bella nevicata il giorno 8 del mese a cui, purtroppo, non hanno più fatto seguito ulteriori precipitazioni sino al successivo 29 aprile 2022, ultimo giorno di stagione.

La carenza di neve e le montagne brulle hanno comportato una percezione fuorviata nella clientela che dopo aver fruito appieno delle vacanze di inizio anno ha iniziato a frequentare di meno la località; la totale impossibilità di praticare lo sci fuoripista per tutto l'inverno è stata altresì una concausa, unitamente a quanto sopra illustrato, delle minori presenze del turismo straniero.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Situazione patrimoniale e finanziaria

L'esercizio in chiusura è il tredicesimo caratterizzato dalla gestione diretta della stazione sciistica di Alagna e il quarto di gestione della stazione sciistica di Alpe di Mera e della funivia di Varallo – Sacro Monte.

Aspetti gestionali

Come detto in precedenza, l'attività gestoria ordinaria della società è stata pesantemente influenzata dagli eventi sopra riportati ed è stata condotta garantendo l'applicazione di severe regole di prevenzione del rischio di contagio, ancora particolarmente restrittive.

La stagione invernale si è rivelata altresì particolarmente siccitosa, ancorché con un clima discretamente rigido e la società ha dovuto ricorrere pesantemente alla produzione dell'innevamento programmato.

Buono invece l'aspetto meteorologico del periodo estivo che ha consentito un esercizio regolare.

Ad Alagna la stagione dello sci in pista nel comprensorio Monterosa ski ha preso avvio regolarmente, i tracciati sono stati tutti preparati per tempo rispetto ai programmi prefissati e mantenuti in ottime condizioni di innevamento per tutta la stagione.

Purtroppo, le piste da sci si presentavano agli occhi dell'utenza come delle strisce bianche immerse in un paesaggio naturale secco e brullo e con i primi mesi dell'anno 2022 l'appetibilità della frequentazione della montagna da parte dei clienti ne ha pesantemente risentito.

Analogamente, i tracciati fuoripista, che come noto costituiscono un forte richiamo per la località, sono rimasti inagibili, a causa dello scarso innevamento, per tutta la stagione invernale.

Dallo scorso mese di novembre 2021 nel comprensorio Monterosa ski è stata adottata una politica di tariffazione dinamica degli skipass che ha consentito da un lato di meglio gestire la riduzione di portata oraria degli impianti imposta ex lege e di ridistribuire la clientela nelle singole giornate della settimana utilizzando la leva del prezzo. La tariffazione dinamica ha anche consentito di aumentare il prezzo medio dello skipass, riducendo nel contempo le code agli sportelli, favorendo così un accesso più fluido agli impianti.

Alla fine del periodo di vacanza natalizio la stazione registrava il miglior fatturato di sempre, nonostante una leggera riduzione delle presenze della clientela, presumibilmente derivante da quanto in precedenza illustrato; il fatturato è stato invece garantito dalla nuova politica di dynamic pricing applicata.

Il dato conclusivo di fine stagione, invece, ha scontato il calo di presenze generalizzato con un presunto minor incasso nell'ordine di Euro 450.000 circa.

La stagione estiva ha poi registrato un sensibile aumento delle presenze nella clientela interessata alla media quota e alle passeggiate che ha frequentato l'alpe Pianalunga e le strutture ricettive ivi presenti; altalenanti invece le presenze degli alpinisti che costituiscono per la società la principale fonte di incasso stagionale; nel mese di giugno si è registrato un forte afflusso verso i rifugi sul Monte Rosa, con un rinnovato desiderio di praticare l'attività d'alta quota, in seguito tuttavia le condizioni climatiche particolarmente calde hanno comportato un drastico deterioramento dello stato della neve e dei ghiacciai aggravato dalla siccità invernale che ha compromesso l'attività sino ad agosto inoltrato.

Anche il tragico incidente occorso ai primi del mese di luglio sulla Marmolada ha influito mediaticamente in maniera negativa.

All'Alpe di Mera, dove permangono le condizioni di scarsa disponibilità di risorsa idrica, la stagione invernale è stata particolarmente penalizzata; si è potuto intervenire solo un poco alla volta nella preparazione dei tracciati e questo ha comportato la vendita degli skipass a prezzi ridotti, che sono stati progressivamente rivisti al rialzo in funzione dell'apertura al pubblico delle diverse piste da sci.

In ogni caso per tutto il corso della stagione la seggiovia Bimella e le piste alla stessa correlate non sono state messe in funzione. Non si è pertanto mai potuto vendere gli skipass al prezzo di listino fissato in Euro 40,00.

A fine stagione il fatturato della località si è attestato a meno della metà di quanto previsto e auspicato nei budget gestionali con un minore incasso stimato in circa Euro 650.000.

La stagione estiva all'Alpe di Mera si è invece svolta nel migliore dei modi e ha visto un ulteriore incremento nella frequentazione della località e dei servizi che la stessa offre, sia nei confronti delle famiglie con i parchi gioco, sia per gli appassionati di MTB, sia per chi semplicemente era alla ricerca di svago e relax.

Anche la gestione delle aree parcheggio è stata migliorata con una maggiore attenzione e cura al cliente, ma anche con un maggiore controllo degli accessi e del pagamento.

La gestione della funivia di Varallo, ha potuto riprendere la sua attività pressoché quotidiana, ma ha scontato ancora il calo di presenze, effetto della più volte citata pandemia.

In particolare i mesi di giugno e di luglio sono stati anche caratterizzati da alcuni lavori di manutenzione all'impianto

necessari all'ottenimento della proroga alla Revisione Generale dello stesso. Questo ha comportato alcuni periodi di chiusura infrasettimanale e conseguentemente un minore incasso di periodo.

Più in generale, in virtù di uno specifico accordo oneroso siglato con l'Unione Montana dei Comuni della Valsesia, la società anche nell'estate 2022 si è occupata della promozione e della piccola manutenzione dei percorsi ciclabili della Valsesia, garantendo così ancora il servizio ai tanti bikers che hanno frequentato la valle e le località ubicate lungo i percorsi.

Attività svolta nell'esercizio

L'attività della società, anche nel corso di questo esercizio, come detto ancora particolare, è proseguita come sempre su due aspetti ben distinti: da un lato la gestione ordinaria dell'azienda con la conduzione diretta delle tre Divisioni, Alagna, Alpe di Mera e Varallo, con una particolare attenzione all'evoluzione generale della pandemia e dell'economia più in generale e delle norme di settore, nonché nel dialogo associativo e politico per l'ottenimento dei Ristori; dall'altro lo sviluppo delle attività di investimento a proseguo del "Progetto Monterosa".

Nei mesi di attività, la società ha mantenuto in essere quanto già impostato in passato sotto il profilo dell'esercizio pubblico per ciò che concerne l'organizzazione, il servizio ai clienti e il controllo dei costi, operando con un continuo e costante monitoraggio delle condizioni sanitarie, meteorologiche e ambientali, ottimizzando quotidianamente le risorse e provvedendo agli adempimenti di Legge.

Ma soprattutto si è mantenuta la cura dei rapporti con il personale, sempre più difficile da reperire nella sua componente specializzata, prevedendo altresì periodi di ulteriore formazione delle maestranze in tutti i settori aziendali.

Per gli aspetti più tecnici si è proseguito con il mantenimento in efficienza degli impianti di proprietà.

Per quanto concerne gli investimenti:

Ad Alagna, si è provveduto all'implementazione dei dispositivi per la sicurezza sulle piste da sci, al miglioramento dell'impianto di innevamento esistente e all'avvio dei lavori di realizzazione del nuovo impianto di innevamento sulla pista Cimaiegna.

All'Alpe di Mera si è provveduto a dar corso ai lavori del secondo lotto di ristrutturazione della Casa Alpina, al completamento dei lavori di Revisione Generale della Sciovia Campo, al completamento dei lavori della Revisione Speciale delle seggiovie Capricorno, Bimella e Camparient, al progressivo e ormai costante miglioramento delle piste da sci, all'installazione degli apprestamenti di sicurezza delle stesse, all'integrazione dell'impianto di innevamento esistente e all'avvio dei lavori di realizzazione del nuovo impianto di innevamento sulla pista Mera-Scopello.

Per gli aspetti progettuali la società ha proseguito nella progettazione della nuova telecabina Scopello – Mera.

Sotto il profilo promozionale si è provveduto, di concerto con la società Monterosa S.p.A. e i Comuni dei territori interessati dal Comprensorio Monterosa Ski, a dare avvio al processo di rinnovamento e ammodernamento del sito internet www.visitmonterosa.com che sarà affiancato e integrato dal sito Monterosaski di comprensorio e dai siti delle singole località facenti parte dello stesso nonché dai rispettivi canali di comunicazione social; si è altresì provveduto alla ridefinizione integrale delle regole di comunicazione che sono state improntate principalmente sull'attività dei singoli territori e che prevedono e necessitano di un rapporto di stretta collaborazione fra gli stessi e con gli Enti Pubblici territoriali.

Per gli aspetti più amministrativi, la società ha proseguito nel mantenimento dell'S.G.S.L. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e del M.O.G.C. previsto dalle recenti norme sulla trasparenza e anticorruzione discendenti dal D.Lgs 231/2001 e dal D.Lgs 33/2016 e, in collaborazione con la società Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. ha proseguito nella costante analisi e nel monitoraggio dei rischi aziendali, con particolare attenzione agli aspetti socio economici sopra illustrati.

Sotto il profilo associativo e politico si è proseguito nella cura dei rapporti con A.R.P.I.E.T. e con la Regione Piemonte che hanno portato all'emanazione in data 15 dicembre 2021 della L.R. n. 32 che raccorda i disposti del D.Lgs 28 febbraio 2021 n. 40 alla L.R. Piemonte 26 gennaio 2009 n. 2 con ulteriori modifiche e integrazioni; sono stati confermati gli stanziamenti dei contributi sulla sicurezza e sull'innervamento, che per la stagione 2019/2020 si sono assestati al considerevole importo di Euro 666.913,48 e si è ulteriormente consolidata la reputazione e considerazione della società da parte dell'Ente Regionale. A tale proposito si segnala che la società ha appostato a bilancio un importo di Euro 690.000 per contributi da

ricevere a valere sulla citata L.R. a fronte di spese relative all'annualità 2021/2022. Alla data di redazione del presente bilancio non vi sono ancora dati certi quanto al beneficio realmente ottenibile dall'Ente regionale anche in attesa di definizione di un ricorso presentato da Sestrieres S.p.A. nei confronti di Regione Piemonte che lamenta l'impossibilità per la stessa di accedere ai suddetti contributi di innervamento, tuttavia, si è provveduto a considerare tali contributi, ancorché in misura prudenziale, come un ricavo atteso in virtù di quanto accaduto nei pregressi esercizi e avendo la Regione già erogato le risorse riferite alla citata annualità alle aziende che beneficiano delle provvidenze di cui alla L.R. 8/2013, tra cui per l'appunto Sestrieres S.p.A.

La società ha inoltre proseguito nella cura dei rapporti con le Associazioni nazionali di categoria Federfuni Italia e ANEF e nella attività di sensibilizzazione delle Istituzioni alle problematiche del settore, soprattutto per quanto concerne il particolare momento storico.

Si è infine proseguito nella cura dei rapporti con ANITIF (Associazione Nazionale Italiana Tecnici Impianti Funiviari) che si occupa, fra l'altro, della progressiva revisione e aggiornamento della normativa tecnica di settore, per la quale la società continua a curare la Segreteria nazionale.

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale.

Stato Patrimoniale Attivo

Voce	Esercizio 2022	%	Esercizio 2021	%	Variaz. assoluta	Variaz. %
CAPITALE CIRCOLANTE	6.273.912	12,90 %	4.457.214	9,86 %	1.816.698	40,76 %
Liquidità immediate	3.855.903	7,93 %	1.260.225	2,79 %	2.595.678	205,97 %
Disponibilità liquide	3.855.903	7,93 %	1.260.225	2,79 %	2.595.678	205,97 %
Liquidità differite	2.102.962	4,32 %	2.839.300	6,28 %	(736.338)	(25,93) %
Crediti verso soci						
Crediti dell'Attivo Circolante a breve termine	1.984.871	4,08 %	2.714.619	6,01 %	(729.748)	(26,88) %
Crediti immobilizzati a breve termine						
Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita						
Attività finanziarie						
Ratei e risconti attivi	118.091	0,24 %	124.681	0,28 %	(6.590)	(5,29) %
Rimanenze	315.047	0,65 %	357.689	0,79 %	(42.642)	(11,92) %
IMMOBILIZZAZIONI	42.369.729	87,10 %	40.731.608	90,14 %	1.638.121	4,02 %
Immobilizzazioni immateriali	664.866	1,37 %	714.606	1,58 %	(49.740)	(6,96) %
Immobilizzazioni materiali	40.110.833	82,46 %	38.744.952	85,74 %	1.365.881	3,53 %
Immobilizzazioni finanziarie	38.061	0,08 %	35.087	0,08 %	2.974	8,48 %
Crediti dell'Attivo Circolante a m/l termine	1.555.969	3,20 %	1.236.963	2,74 %	319.006	25,79 %
TOTALE IMPIEGHI	48.643.641	100,00 %	45.188.822	100,00 %	3.454.819	7,65 %

Stato Patrimoniale Passivo

Voce	Esercizio 2022	%	Esercizio 2021	%	Variaz. assolute	Variaz. %
CAPITALE DI TERZI	8.954.296	18,41 %	7.133.648	15,79 %	1.820.648	25,52 %
Passività correnti	5.463.870	11,23 %	3.313.863	7,33 %	2.150.007	64,88 %
Debiti a breve termine	4.944.346	10,16 %	2.955.510	6,54 %	1.988.836	67,29 %
Ratei e risconti passivi	519.524	1,07 %	358.353	0,79 %	161.171	44,98 %
Passività consolidate	3.490.426	7,18 %	3.819.785	8,45 %	(329.359)	(8,62) %
Debiti a m/l termine	3.224.140	6,63 %	3.589.885	7,94 %	(365.745)	(10,19) %
Fondi per rischi e oneri	50.000	0,10 %	50.000	0,11 %		
TFR	216.286	0,44 %	179.900	0,40 %	36.386	20,23 %
CAPITALE PROPRIO	39.689.345	81,59 %	38.055.174	84,21 %	1.634.171	4,29 %
Capitale sociale	38.705.719	79,57 %	37.705.719	83,44 %	1.000.000	2,65 %
Riserve	400.960	0,82 %	400.391	0,89 %	569	0,14 %
Utili (perdite) portati a nuovo	(51.505)	(0,11) %	(62.320)	(0,14) %	10.815	17,35 %
Utile (perdita) dell'esercizio	634.171	1,30 %	11.384	0,03 %	622.787	5.470,72 %
Perdita ripianata dell'esercizio						
TOTALE FONTI	48.643.641	100,00 %	45.188.822	100,00 %	3.454.819	7,65 %

Principali indicatori della situazione patrimoniale e finanziaria

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICE	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni %
Copertura delle immobilizzazioni			
= A) Patrimonio netto / B) Immobilizzazioni	97,25 %	96,36 %	0,92 %
L'indice viene utilizzato per valutare l'equilibrio fra capitale proprio e investimenti fissi dell'impresa			
Banche su circolante			
= D.4) Debiti verso banche / C) Attivo circolante	47,29 %	82,91 %	(42,96) %
L'indice misura il grado di copertura del capitale circolante attraverso l'utilizzo di fonti di finanziamento bancario			
Indice di indebitamento			
= [TOT.PASSIVO - A) Patrimonio netto] / A) Patrimonio netto	0,23	0,19	21,05 %
L'indice esprime il rapporto fra il capitale di terzi e il totale del capitale proprio			
Quoziente di indebitamento finanziario			
= [D.1) Debiti per obbligazioni + D.2) Debiti per obbligazioni convertibili + D.3) Debiti verso	0,09	0,12	(25,00) %

INDICE	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni %
soci per finanziamenti + D.4) Debiti verso banche + D.5) Debiti verso altri finanziatori + D.8) Debiti rappresentati da titoli di credito + D.9) Debiti verso imprese controllate + D.10) Debiti verso imprese collegate + D.11) Debiti verso imprese controllanti + D.11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti] / A) Patrimonio Netto			
L'indice misura il rapporto tra il ricorso al capitale finanziamento (capitale di terzi, ottenuto a titolo oneroso e soggetto a restituzione) e il ricorso ai mezzi propri dell'azienda			
Mezzi propri su capitale investito			
= A) Patrimonio netto / TOT. ATTIVO	81,59 %	84,21 %	(3,11) %
L'indice misura il grado di patrimonializzazione dell'impresa e conseguentemente la sua indipendenza finanziaria da finanziamenti di terzi			
Oneri finanziari su fatturato			
= C.17) Interessi e altri oneri finanziari (quota ordinaria) / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)	2,07 %	27,77 %	(92,55) %
L'indice esprime il rapporto tra gli oneri finanziari ed il fatturato dell'azienda			
Indice di disponibilità			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.I) Rimanenze + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] / [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	114,83 %	134,50 %	(14,62) %
L'indice misura la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti correnti con i crediti correnti intesi in senso lato (inclusendo quindi il magazzino)			
Margine di struttura primario			
= [A) Patrimonio Netto - (B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo))]	(1.124.415,00)	(1.439.471,00)	21,89 %
E' costituito dalla differenza tra il Capitale Netto e le Immobilizzazioni nette. Esprime, in valore assoluto, la capacità dell'impresa di coprire con mezzi propri gli investimenti in immobilizzazioni.			
Indice di copertura primario			
= [A) Patrimonio Netto] / [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)]	0,97	0,96	1,04 %
E' costituito dal rapporto fra il Capitale Netto e le immobilizzazioni nette. Esprime, in valore relativo, la quota di immobilizzazioni coperta con mezzi propri.			

INDICE	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni %
Margine di struttura secondario			
= [A) Patrimonio Netto + B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti (oltre l'esercizio successivo)] - [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)]	2.366.011,00	2.380.314,00	(0,60) %
E' costituito dalla differenza fra il Capitale Consolidato (Capitale Netto più Debiti a lungo termine) e le immobilizzazioni. Esprime, in valore assoluto, la capacità dell'impresa di coprire con fonti consolidate gli investimenti in immobilizzazioni.			
Indice di copertura secondario			
= [A) Patrimonio Netto + B) Fondi per rischi e oneri + C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato + D) Debiti (oltre l'esercizio successivo)] / [B) Immobilizzazioni - B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo)]	1,06	1,06	
E' costituito dal rapporto fra il Capitale Consolidato e le immobilizzazioni nette. Esprime, in valore relativo, la quota di immobilizzazioni coperta con fonti consolidate.			
Capitale circolante netto			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.I) Rimanenze + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] - [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	810.042,00	1.143.351,00	(29,15) %
E' costituito dalla differenza fra il Capitale circolante lordo e le passività correnti. Esprime in valore assoluto la capacità dell'impresa di fronteggiare gli impegni a breve con le disponibilità esistenti			
Margine di tesoreria primario			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] - [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]	494.995,00	785.662,00	(37,00) %
E' costituito dalla differenza in valore assoluto fra liquidità immediate e differite e le passività correnti. Esprime la capacità dell'impresa di far fronte agli impegni correnti con le proprie liquidità			
Indice di tesoreria primario			
= [A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti + B.III.2) Crediti (entro l'esercizio successivo) + Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita + C.II) Crediti (entro l'esercizio successivo) + C.III) Attività	109,06 %	123,71 %	(11,84) %

INDICE	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni %
finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni + C.IV) Disponibilità liquide + D) Ratei e risconti] / [D) Debiti (entro l'esercizio successivo) + E) Ratei e risconti]			
L'indice misura la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti correnti con le liquidità rappresentate da risorse monetarie liquide o da crediti a breve termine			

Ad integrazione di quanto sopra si riporta altresì la Posizione Finanziaria Netta che assomma al positivo valore di Euro 209.271, derivante dai debiti verso Istituti di credito per Euro 3.646.632 da cui sono decurtate le Disponibilità liquide per Euro 3.855.903.

Situazione economica

Il risultato gestionale al 30.09.2022 è quindi risultato positivo per Euro 634.171, dopo aver effettuato accantonamenti di ammortamenti tecnici per Euro 275.767, con L'EBITDA della società che si è attestato al valore di Euro 1.111.381.

Si precisa che anche qualora non si fosse proceduto alla sospensione degli ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali, come meglio di seguito precisato, l'EBITDA della società sarebbe rimasto il medesimo.

I principali costi di esercizio sono stati tenuti tutti sotto stretto controllo e risultano in linea con un esercizio ordinario quale, da ultimo il 2020 che tuttavia ha scontato uno stop anticipato, il giorno 08 marzo, a causa della pandemia da Covid 19.

In particolare, si segnala che:

- il costo dell'energia si è incrementato, in parte per reali maggiori consumi e in parte per un incremento nella componente costo della stessa prevista contrattualmente nell'ordine di poco più del 5%;
- il carburante è stato acquistato in misura limitata disponendo ancora la società di ampie scorte rimanenti dagli esercizi precedenti; anche in questo caso i consumi sono stati comunque ottimizzati;
- fra i materiali di consumo sono ricompresi i materiali di biglietteria, anch'essi acquistati per integrare le dotazioni e in buona parte non ancora utilizzati e appostati in magazzino;
- sono sensibilmente più elevati i costi di manutenzione agli impianti di proprietà che si sono resi necessari in seguito a un esercizio di fermo totale e a un secondo di funzionamento ridotto; la società è particolarmente attenta al regolare funzionamento dei propri impianti al fine di limitare il più possibile eventuali fermi macchina in fase di esercizio al pubblico, che genererebbero un danno economico da mancato incasso, ma soprattutto al fine di rendere operativi gli stessi sempre in condizioni di assoluta sicurezza, sia per gli utenti che per gli operatori addetti;
- si sono sostenuti maggiori canoni di leasing in seguito all'acquisto di mezzi battipista e attrezzature necessarie alla corretta gestione delle stazioni;
- i costi per i servizi di terzi sono invece stati limitati e si riferiscono a un minor impiego degli autobus navetta, gestito con particolare attenzione e in funzione dell'andamento anomalo delle presenze della clientela;
- i costi di pubblicità sono stati sostenuti così come programmato senza alcuna riduzione nonostante la stagione non si presentasse ottimale, soprattutto nell'area dell'Alpe di Mera e, come di consueto, sono completamente sostenuti dai proventi da sponsorizzazione; si è optato per il mantenimento della spesa ai regimi ordinari al fine di garantire una costante presenza mediatica dell'attività della società nei confronti della clientela, interpretando questa scelta come un corretto e opportuno investimento per le stagioni a venire;
- la voce altri costi operativi sconta un incremento nelle commissioni sulla vendita degli skipass, generato dal sensibile incremento delle vendite on line, imposte dalle regole di prevenzione del contagio; sconta altresì alcuni costi straordinari che la società ha sostenuto sull'impianto di funivia di Varallo per l'ottenimento della proroga alla Revisione Generale dello stesso, tali extra costi saranno rifatturati al Comune di Varallo, proprietario dell'impianto e per gli stessi è stata inserita specifica posta fra i ricavi;

- per quanto concerne la componente ammortamenti, la società ha appostato integralmente le quote riferite alle immobilizzazioni immateriali; per quanto concerne le immobilizzazioni materiali, la società non ha variato i criteri definiti dal piano di ammortamento rispetto agli anni trascorsi, ma ha preliminarmente provveduto a rideterminare, per la sola componente impianti a fune che presentano una scadenza tecnica definita, il periodo di calcolo degli stessi con riferimento alla avvenuta parziale sospensione delle quote di ammortamento dell'esercizio 2020; si segnala altresì che la società ha anche deciso di aderire alla facoltà concessa dalla Legge di conversione del DL 4/2022 che ha modificato i disposti della L. 234/2021 e della L. 15/2022 e ha integralmente sospeso gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali, per un valore di Euro 1.329.402; sono state quindi appostate imposte differite per l'importo di Euro 115.658 che sono state calcolate per la componente IRES sul 20% del valore degli ammortamenti sospesi in virtù della disponibilità della società di ingenti perdite fiscali pregresse e al 100% per la componente IRAP; nell'eventualità si fossero appostati integralmente gli ammortamenti tecnici il risultato di Esercizio avrebbe registrato una perdita di Euro 579.574 e il Patrimonio Netto sarebbe stato pari a euro 38.475.600;
- i costi assicurativi sono stati mantenuti pressoché ai livelli degli esercizi precedenti nonostante il patrimonio impiantistico della società si incrementi con costanza di anno in anno; sulla polizza property è prevista la clausola della deroga alla proporzionale;
- i costi del personale scontano un aumento contrattuale previsto dal CCNL vigente e alcune variazioni di livello e di retribuzione che la società ha riconosciuto alle figure professionali maggiormente formate e comprendono oltre al regolare esercizio degli impianti anche tutte le attività dallo stesso svolte per la realizzazione degli investimenti in precedenza citati.
- i costi finanziari riportano gli oneri corrisposti agli Istituti di credito e rispecchiano esattamente quanto previsto nei piani di ammortamento dei prestiti in essere;
- alla voce sopravvenienze passive sono imputati principalmente danneggiamenti ai beni di proprietà dovuti a un furto subito presso gli uffici nel luglio 2022 che saranno in parte rimborsati da polizze assicurative.

Per quanto concerne i proventi di esercizio la società ha condotto qualsiasi azione atta a garantire le entrate ai livelli registrati negli esercizi precedenti di ordinaria attività con una particolare attenzione, per quanto possibile, all'incremento degli stessi.

In particolare, si segnala che:

- i corrispettivi di biglietteria, nonostante le problematiche gestionali rappresentate, si sono allineati ai valori dell'ultimo esercizio ante pandemia;
- la produzione di energia idroelettrica ha generato valori nella norma nonostante l'esercizio, come detto, si sia rivelato particolarmente avaro di precipitazioni;
- i proventi di affitto si sono incrementati per la quota di locazione a terzi del mezzo battipista dotato di cucina someggiabile;
- i proventi ottenuti dagli esercenti per il servizio navetta sono stati regolari nel rispetto dei budget previsti;
- alla voce altri proventi sono stati appostati i proventi previsti nei confronti del Comune di Varallo per le operazioni straordinarie che la società sta conducendo sull'impianto di funivia di proprietà dello stesso;
- la voce capitalizzazione dei costi del personale si riferisce alla ripresa del costo degli interventi di investimento che la società ha deciso di realizzare con manodopera interna; la scelta è ricaduta in tal senso avendo le maestranze raggiunto negli anni un importante livello di professionalità dopo anni di accurata formazione; si è provveduto quindi come di consueto a imputare a cespiti il costo del personale impiegato in tali attività;
- significativo il contributo a valere sulla L.R. n° 2 del 26 gennaio 2009 che per l'esercizio appena concluso è stato appostato, come detto, per Euro 690.000.
- alla voce sopravvenienze attive sono invece appostati i maggiori contributi assegnati alla società nell'annualità 2019/2020 a valere sulla citata L.R. 2/2009 e alcuni crediti COVID rilasciati nell'esercizio 2020 ai clienti per l'acquisto di skipass e dagli stessi non fruiti entro la data di scadenza.

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico.

Conto Economico

Voce	Esercizio 2022	%	Esercizio 2021	%	Variaz. assolute	Variaz. %
VALORE DELLA PRODUZIONE	6.312.829	100,00 %	4.990.892	100,00 %	1.321.937	26,49 %
- Consumi di materie prime	593.597	9,40 %	453.843	9,09 %	139.754	30,79 %
- Spese generali	1.800.983	28,53 %	1.389.970	27,85 %	411.013	29,57 %
VALORE AGGIUNTO	3.918.249	62,07 %	3.147.079	63,06 %	771.170	24,50 %
- Altri ricavi	1.820.893	28,84 %	3.962.904	79,40 %	(2.142.011)	(54,05) %
- Costo del personale	2.711.178	42,95 %	1.781.058	35,69 %	930.120	52,22 %
- Accantonamenti						
MARGINE OPERATIVO LORDO	(613.822)	(9,72) %	(2.596.883)	(52,03) %	1.983.061	76,36 %
- Ammortamenti e svalutazioni	275.767	4,37 %	1.026.108	20,56 %	(750.341)	(73,12) %
RISULTATO OPERATIVO CARATTERISTICO (Margine Operativo Netto)	(889.589)	(14,09) %	(3.622.991)	(72,59) %	2.733.402	75,45 %
+ Altri ricavi	1.820.893	28,84 %	3.962.904	79,40 %	(2.142.011)	(54,05) %
- Oneri diversi di gestione	96.193	1,52 %	194.652	3,90 %	(98.459)	(50,58) %
REDDITO ANTE GESTIONE FINANZIARIA	835.111	13,23 %	145.261	2,91 %	689.850	474,90 %
+ Proventi finanziari	503	0,01 %	110		393	357,27 %
+ Utili e perdite su cambi						
RISULTATO OPERATIVO (Margine Corrente ante oneri finanziari)	835.614	13,24 %	145.371	2,91 %	690.243	474,81 %
+ Oneri finanziari	(85.785)	(1,36) %	(164.282)	(3,29) %	78.497	47,78 %
REDDITO ANTE RETTIFICHE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE	749.829	11,88 %	(18.911)	(0,38) %	768.740	4.065,04 %
+ Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie						
+ Quota ex area straordinaria						
REDDITO ANTE IMPOSTE	749.829	11,88 %	(18.911)	(0,38) %	768.740	4.065,04 %
- Imposte sul reddito dell'esercizio	115.658	1,83 %	(30.295)	(0,61) %	145.953	481,77 %
REDDITO NETTO	634.171	10,05 %	11.384	0,23 %	622.787	5.470,72 %

Principali indicatori della situazione economica

Sulla base della precedente riclassificazione, vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

INDICE	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni %
R.O.E.			
= 21) Utile (perdita) dell'esercizio / A) Patrimonio netto	1,60 %	0,03 %	5.233,33 %
L'indice misura la redditività del capitale proprio investito nell'impresa			

INDICE	Esercizio 2022	Esercizio 2021	Variazioni %
R.O.I.			
= [[A) Valore della produzione (quota ordinaria) - A.5) Altri ricavi e proventi (quota ordinaria)] - [B) Costi della produzione (quota ordinaria) - B.14) Oneri diversi di gestione (quota ordinaria) - B.10) Ammortamenti e svalutazioni (quota ordinaria)] - [B.10) Ammortamenti e svalutazioni (quota ordinaria)]] / TOT. ATTIVO	(1,83) %	(8,02) %	77,18 %
L'indice misura la redditività e l'efficienza del capitale investito rispetto all'operatività aziendale caratteristica			
R.O.S.			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria)] / A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni (quota ordinaria)	20,14 %	24,56 %	(18,00) %
L'indice misura la capacità reddituale dell'impresa di generare profitti dalle vendite ovvero il reddito operativo realizzato per ogni unità di ricavo			
R.O.A.			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria)] / TOT. ATTIVO	1,72 %	0,32 %	437,50 %
L'indice misura la redditività del capitale investito con riferimento al risultato ante gestione finanziaria			
E.B.I.T. NORMALIZZATO			
= [A) Valore della produzione (quota ordinaria) - B) Costi della produzione (quota ordinaria) + C.15) Proventi da partecipazioni (quota ordinaria) + C.16) Altri proventi finanziari (quota ordinaria) + C.17-bis) Utili e perdite su cambi (quota ordinaria) + D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (quota ordinaria)]	835.614,00	145.371,00	474,81 %
E' il margine reddituale che misura il risultato d'esercizio senza tener conto delle componenti straordinarie e degli oneri finanziari. Include il risultato dell'area accessoria e dell'area finanziaria, al netto degli oneri finanziari.			
E.B.I.T. INTEGRALE			
= [A) Valore della produzione - B) Costi della produzione + C.15) Proventi da partecipazioni + C.16) Altri proventi finanziari + C.17-bis) Utili e perdite su cambi + D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	835.614,00	145.371,00	474,81 %
E' il margine reddituale che misura il risultato d'esercizio tenendo conto del risultato dell'area accessoria, dell'area finanziaria (con esclusione degli oneri finanziari) e dell'area straordinaria.			

Informazioni ex art 2428 C.C.

Qui di seguito si vanno ad analizzare in maggiore dettaglio le informazioni così come specificatamente richieste dal disposto dell'art. 2428 del Codice Civile.

Principali rischi e incertezze a cui è esposta la società

Ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si fornisce, di seguito, una descrizione dei principali rischi e incertezze a cui la società è esposta.

I rischi più significativi sono l'ineludibile rischio di mercato e il correlato rischio di liquidità. A fronte di una struttura produttiva caratterizzata dalla prevalenza di costi fissi, l'affluenza degli sciatori/utenti nelle località gestite e quindi i ricavi della gestione caratteristica, cui sono connessi i relativi flussi di cassa positivi, sono influenzati in modo determinante da variabili esogene quali le condizioni meteo del periodo, l'andamento delle precipitazioni nevose della stagione e da cause di forza maggiore difficilmente prevedibili; basti pensare alla situazione in corso generata dalla pandemia e dalle ripercussioni economiche e sociali del conflitto armato recentemente dilagato in Ucraina che, oltre ad aver penalizzato il presente bilancio di esercizio in chiusura, rischiano di compromettere i conti economici futuri.

Quanto ai rischi collegati all'operatività in ambito amministrativo, la società ha adottato un Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 e ha istituito l'Organismo di vigilanza, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, con il compito di vigilare sulla concreta e corretta applicazione del Modello Organizzativo e di curarne l'aggiornamento.

Programma di valutazione del rischio di crisi di impresa ai sensi dell'art. 6 e art. 14 del DECRETO LEGISLATIVO 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica."

Il programma di valutazione dei rischi qui descritto è stato implementato nel corso dell'esercizio 2018 è stato mantenuto costantemente operativo e sarà ulteriormente perfezionato negli esercizi successivi.

Riferimenti normativi:

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" prevede, per le società a controllo pubblico, particolari adempimenti in tema di adozione di programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e di informativa ai soci in ambito di assemblea di approvazione del bilancio di esercizio.

Tali adempimenti sono specificati all'art. 6 (*Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico*) con particolare riferimento al comma 2, 3, 4 e 5 e all'art. 14 (*Crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica*) con particolare riferimento al comma 2, 3 e 4 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 come nel seguito riportato.

Art. 6. Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico.

Comma 1. *Le società a controllo pubblico, che svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, in deroga all'obbligo di separazione societaria previsto dal comma 2-bis dell'articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, adottano sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività.*

Comma 2. *Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.*

Comma 3. *Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:*

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

Comma 4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

Comma 5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4.

Art. 14. Crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica.

Comma 1. Le società a partecipazione pubblica sono soggette alle disposizioni sul fallimento e sul concordato preventivo, nonché, ove ne ricorrano i presupposti, a quelle in materia di 73 amministrazione straordinaria delle grandi imprese insolventi di cui al decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270, e al decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2004, n. 39.

Comma 2. Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 3, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Comma 3. Quando si determini la situazione di cui al comma 1, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile.

Comma 4. Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 4, anche in deroga al comma 5.

Comma 5. Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte dei conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta della amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma.

Comma 6. Nei cinque anni successivi alla dichiarazione di fallimento di una società a controllo pubblico titolare di affidamenti diretti, le pubbliche amministrazioni controllanti non possono costituire nuove società, né acquisire o mantenere partecipazioni in società, qualora le stesse gestiscano i medesimi servizi di quella dichiarata fallita.

Implementazione del programma di valutazione del rischio di crisi aziendale

Ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.Lgs 19 agosto 2016, n. 175 la società ha provveduto ad integrare gli strumenti di governance societaria con l'individuazione di una Funzione aziendale "ufficio di controllo interno", che data la dimensione della società coincide con la Funzione Amministrazione, la cui azione è regolamentata da un'apposita procedura di "valutazione del rischio di crisi aziendale" a completamento dei regolamenti aziendali comprendenti anche codici di condotta e di responsabilità sociale.

Il programma di valutazione del rischio di crisi aziendale comprende quindi:

- la strutturazione, come detto, di un'apposita Funzione dedicata c.d. "ufficio di controllo interno" (ai sensi del comma 3.b. art. 6 D.Lgs 19 agosto 2016, n. 175);

- l'adozione di un'apposita procedura di "valutazione del rischio di crisi aziendale" riportante le azioni, i soggetti responsabili e i supporti documentali, relativi al processo di monitoraggio del rischio di crisi aziendale;
- la definizione di un metodo di valutazione del rischio di crisi aziendale basato sia su analisi "puntuali" e periodiche dello stato di salute della società sia sull'individuazione dei fattori di rischio;
- la previsione di acquisizione e adozione di un apposito software, collegato a quello gestionale oggi in uso, a supporto delle attività di "risk analysis" basato sul metodo "risk Calc di Moody's".

La società, anche in funzione dell'avvenuta fusione con Alpe di Mera S.p.A. che ha comportato l'assunzione della gestione della stazione sciistica di Alpe di Mera, dell'assunzione della gestione anche di Funivia del Sacro Monte di Varallo e inoltre del progetto di sviluppo previsto dal vigente Accordo di Programma sottoscritto con la Regione Piemonte, d'intesa con il socio Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., ha quindi provveduto a conferire specifico incarico per l'implementazione del programma di valutazione del rischio di impresa.

L'attività caratteristica della società che esercita la "Realizzazione e gestione di impianti a fune" presenta due possibili rischi di crisi aziendale:

1. Crisi di liquidità (Insolvenza)
2. Sbilancio Economico (Redditività)

1. Crisi di liquidità

Le Entrate della società derivano principalmente da tre categorie:

- A. Incassi di biglietteria;
- B. Incassi per prestazioni, affitti, sponsorizzazioni e rimborsi;
- C. Incassi per contributi;

Gli incassi di biglietteria vengono per lo più effettuati direttamente allo sportello, quelli delle altre due categorie avvengono invece in differita a seguito di specifiche fatturazioni o istanze.

Dal minore incasso allo sportello e/o dal ritardo nell'incasso delle fatture o dell'erogazione dei contributi potrebbe derivare una crisi di liquidità.

Rischio clienti Cat. A	Basso	Il 90% degli incassi avviene contestualmente alla vendita allo sportello. Il 10% avviene previa emissione di fattura con pagamento a 60/90 gg. Il rischio di insolvenza dei clienti è storicamente molto basso.
Rischio altri clienti Cat. B	Basso	Le fatture emesse sono incassate mediamente a 60/90 gg. Il rischio di insolvenza dei clienti è storicamente molto basso.
Rischio contributi Cat. C	Medio	I contributi comunali e/o quelli di privati vengono incassati a 60/90gg. I contributi regionali sono stanziati solitamente con una dilazione di circa 12 mesi rispetto all'annualità in cui le spese sono sostenute e vengono ottenuti ed incassati a 2-3 anni. Trattandosi prevalentemente di contributi pubblici, una volta assegnati* il rischio di insolvenza è molto basso. *Il rischio esiste nella possibile differenza di importi fra i contributi iscritti preventivamente a bilancio dalla società e i contributi effettivamente successivamente riconosciuti dalla Regione Piemonte.

Le Uscite della società sono invece programmate e calendarizzate in funzione delle reali necessità gestionali, i flussi finanziari sono preventivamente concordati e costantemente monitorati e non costituiscono causa di rischio.

Le uniche uscite non programmate né programmabili sono quelle relative a eventuali imprevisti di natura tecnica che richiedano un intervento immediato per il ripristino del corretto funzionamento di impianti e attrezzature. Trattasi di casi sporadici occorsi anche in passato a fronte dei quali la società, prudenzialmente, iscrive nei propri piani finanziari una specifica voce di riserva, limitando in questo modo il rischio da ciò derivante.

Gli investimenti, a volte effettuati anche per il tramite di società di leasing, vengono programmati dalla società in funzione di scadenze tecniche, necessità operative o Piani di sviluppo e solo qualora la società disponga delle coperture finanziarie necessarie a sostenerli; non costituiscono pertanto causa di rischio.

Rischio investimenti Scadenze tecniche	Basso	La società conosce a priori le proprie scadenze tecniche di Legge e organizza gli investimenti.
Rischio investimenti Necessità operative	Basso	La società conosce a priori le proprie necessità operative e le dotazioni tecniche di cui fabbisogna e organizza di conseguenza gli investimenti.
Rischio investimenti Piani di sviluppo	Basso	La società predispone periodicamente propri Piani di sviluppo e definisce gli investimenti necessari. Attua gli investimenti solo successivamente al reperimento dei fondi necessari alla loro realizzazione.

2. Sbilancio economico

I proventi della società, come detto, derivano dalle citate tre categorie:

- A. Incassi di biglietteria;
- B. Incassi per prestazioni, affitti, sponsorizzazioni e rimborsi;
- C. Incassi per contributi.

Gli incassi di biglietteria costituiscono il provento dell'attività caratteristica della società che produce un servizio di trasporto prevalentemente ludico e non essenziale, svolto all'aria aperta; essi sono pertanto fortemente condizionati da fattori esterni, quali l'andamento generale dell'economia del paese e la conseguente capacità di spesa della clientela, ma soprattutto le condizioni meteo nivologiche che le due stagioni di attività, inverno ed estate, possono presentare di volta in volta.

Il rischio di sbilancio economico è pertanto medio/alto e va monitorato costantemente.

Gli incassi per prestazioni, affitti, sponsorizzazioni e rimborsi derivano, invece, da contratti che la società stipula in corso d'anno e sono tendenzialmente ripetitivi.

In questo caso il rischio di sbilancio economico è basso.

Gli incassi per contributi, ottenuti sia da Enti locali, sia da privati per servizi resi alla collettività, sono definiti anticipatamente. La società può pertanto correttamente valutarne l'entità e appostarne correttamente il valore in Conto Economico.

Per questi contributi il rischio di sbilancio economico è basso.

Nel caso invece dei contributi stanziati dalla Regione Piemonte, a valere sulla L.R. 2/2009, vi è una maggiore incertezza ancorché, come detto questi costituiscano un ricavo atteso a fronte dello stanziamento delle risorse, che avviene sulla base di uno specifico bando pubblico per una somma complessiva di volta in volta definita, la società non ha contezza dell'importo spettante sino a completamento della procedura di assegnazione/rendicontazione. Il valore assegnato e poi corrisposto potrebbe essere di fatto inferiore a quanto dalla società richiesto con l'istanza di contributo.

In questo caso il rischio di sbilancio economico è medio.

I costi di gestione della società possono essere suddivisi anch'essi in tre categorie:

- Costi fissi;
- Costi variabili;
- Costi imprevisti (soprattutto manutentivi);

I costi fissi, riferiti alla conduzione ordinaria della società sono pressoché statici, di anno in anno, e sono correttamente quantificabili preventivamente. Costituiscono pertanto un basso rischio di sbilancio economico.

I costi variabili, riferiti alla gestione dell'attività caratteristica della società sono dipendenti da una pluralità di fattori, alcuni dei quali programmabili a priori (calendari e orari di esercizio), altri assolutamente imprevedibili e dipendenti, anch'essi, dalle condizioni meteo nivologiche che le due stagioni di attività, inverno ed estate, possono presentare di volta in volta.

I suddetti costi vanno pertanto gestiti in corso d'opera e il rischio di sbilancio economico da essi derivante è pertanto medio/alto e va monitorato costantemente.

I costi imprevisti sono invece riferiti soprattutto a imprevisti di natura tecnica che richiedano un intervento immediato per il ripristino del corretto funzionamento di impianti e attrezzature. Trattasi di casi sporadici occorsi anche in passato a fronte dei quali la società, prudenzialmente, iscrive nei propri budget una specifica voce di riserva, limitando in questo modo il rischio di sbilancio economico da ciò derivante.

Metodo adottato per la valutazione del rischio di crisi

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” disciplina, per le società a controllo pubblico, le azioni da intraprendere al fine di monitorare e gestire le situazioni di crisi aziendale (potenziale o conclamata).

I due articoli qui di seguito citati disciplinano le azioni da mettere in atto nei due stati:

- stato di pre-crisi (art. 6) ovvero nel caso in cui si manifestino segnali di squilibrio economico-finanziario presente e prospettico;
- stato di crisi “conclamata” (art. 7) ovvero nel caso in cui la società non è in grado adempiere alle obbligazioni nei confronti di terzi (insolvenza reversibile o irreversibile) o vi è una lesione degli interessi degli stake holders (es. erosione del patrimonio sociale ex art. 2446 C.C.)

Il metodo adottato si prefigge di monitorare e individuare con dovuto anticipo ogni potenziale stato di pre-crisi e si compone delle seguenti 3 fasi:

Analisi di Bilancio:

analisi “puntuale” dello “stato di salute della società” tramite analisi indicatori di bilancio;

analisi trend storico indicatori economici:

ROE = reddito netto/ patrimonio netto

ROI = reddito operativo/ capitale investito

analisi trend storico indicatori patrimoniali:

LEVERAGE = capitale investito netto/ patrimonio netto

PFN/PN = posizione finanziaria netta/ patrimonio netto

analisi trend storico indicatori finanziari (solvibilità nel medio):

PFN/RICAVI = posizione finanziaria netta/ ricavi

PFN/MOL = posizione finanziaria netta/ margine operativo lordo

analisi trend storico indicatori liquidità (solvibilità nel breve)

ACID TEST o QUICK RATIO (indice di liquidità immediata) = (liquidità immediata + liquidità differita)/passività correnti

CURRENT RATIO (indice di liquidità corrente) = attività a breve/passività a breve.

analisi rating banche dati esterne:

ES. RATING CERVED,...

Individuazione dei Fattori di Rischio:

per i singoli settori, ovvero mappatura delle criticità presenti o future nei vari settori aziendali che possono avere una ripercussione in termini di:

impatto “economico” sul bilancio stimando l’entità dell’impatto, le tempistiche e la probabilità di accadimento dell’evento.

impatto “finanziario” sul bilancio stimando: l’entità dell’impatto, le tempistiche e la probabilità di accadimento dell’evento.

Risk Analysis:

applicazione degli strumenti di “Risk Analysis” applicati al Piano Economico Finanziario Previsionale con inserimento dei fattori di rischio individuati quali ad esempio:

WHAT-IF (Analisi sensitività)

Analisi SCENARIO;

A seguito di queste 3 fasi si disporrà di un quadro così composto:

- “cruscotto” sullo stato di salute società (al momento dell’approvazione del bilancio di esercizio);
- analisi multiscenario finalizzata alla valutazione dell’impatto dei principali fattori di rischio individuati sulle dinamiche economico finanziarie della società;

Attraverso tale quadro sarà possibile individuare eventuali indicatori di crisi aziendale al fine di stabilire con dovuto anticipo le eventuali azioni correttive da porre in essere (piano di risanamento).

Strumenti:

Per una corretta gestione del rischio di crisi di impresa la società si è dotata dei seguenti strumenti, aventi cadenza di aggiornamento annuale (dati previsionali) e mensile (dati a consuntivo):

Annualmente (previsionale)	Mensilmente (a consuntivo)
• Bilancio di Esercizio • Indicatori economico - finanziari • Budget di gestione • Piano degli investimenti • Prospetto previsionale di liquidità	• Situazione economica • Situazione patrimoniale e finanziaria • Prospetto di liquidità e tesoreria

I prospetti annuali previsionali sono redatti entro il mese di ottobre di ogni anno, con la sola esclusione del bilancio di esercizio e degli indicatori economico finanziari che seguono le tempistiche di redazione previste dal Codice Civile.

I prospetti mensili a consuntivo sono redatti entro i primi 15 giorni del mese successivo, con un aggiornamento dei valori relativi al costo del personale non appena disponibili, solitamente intorno alla metà del mese successivo.

Attori e azioni:

Nel mese di agosto di ogni anno il Direttore Amministrativo predispone il Piano degli investimenti.

Nel mese di agosto di ogni anno la Funzione Amministrazione predispone il budget di gestione e la discute con il Direttore Amministrativo, con il quale predispone il Prospetto previsionale di liquidità che tiene conto anche di quanto previsto al Piano degli investimenti dell’azienda.

Annualmente il Direttore Amministrativo redige il Bilancio di esercizio e valuta gli indicatori economico – finanziari.

Mensilmente la Funzione Amministrazione predispone a consuntivo le situazioni economica e finanziaria della società e il prospetto di liquidità che deve necessariamente trovare riscontro con le reali disponibilità di fondi da parte della società sui conti correnti bancari.

La funzione Amministrazione sottopone i suddetti prospetti al Direttore Amministrativo per le opportune valutazioni.

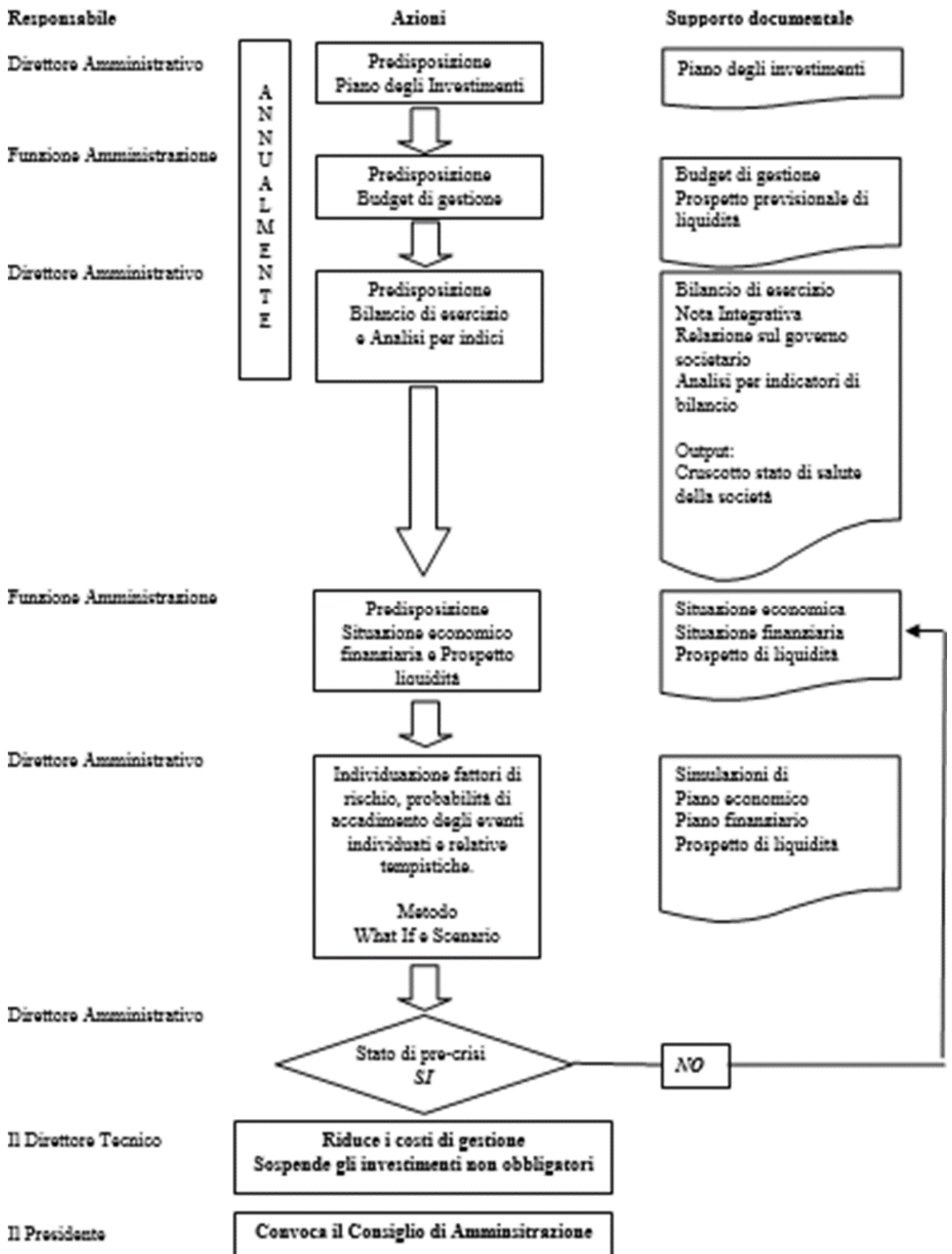
Il Direttore Amministrativo provvede di conseguenza a informare gli Amministratori in merito alle risultanze dei suddetti prospetti, evidenziando:

- a) il regolare andamento gestionale;
- b) il verificarsi di una situazione di pre-crisi nel caso in cui si manifestino segnali di squilibrio economico - finanziari presenti e prospettici.

Nell’eventualità di cui al caso b):

- a) il Direttore Amministrativo informa il Direttore Tecnico affinché provveda:
 - i. alla riduzione dei costi di esercizio, per quanto di propria competenza;
 - ii. alla sospensione degli investimenti, per quanto non strettamente connesso a obblighi di legge o all’esercizio in sicurezza degli impianti;
- b) il Presidente della società provvede alla convocazione del Consiglio di Amministrazione per l’analisi della situazione e l’adozione di eventuali provvedimenti.

Si riporta in forma schematica Schema di flusso della procedura prevista per il processo di valutazione del rischio di crisi aziendale specificando le singole fasi del processo, i responsabili e i riferimenti.

Schema di flusso:

L'analisi svolta sui dati previsionali, alla luce dei dati consuntivi disponibili, del piano degli investimenti e delle coperture stimate per il relativo finanziamento, evidenzia in annate di ordinario esercizio, dinamiche economiche e finanziarie prive di particolari criticità, e tali da definire un progressivo presumibile miglioramento del rating.

Qualora la stagione non sia particolarmente favorevole (ipotesi worst) questo potrebbe determinare una dinamica dei ricavi operativi incoerente con la struttura di costo, ma non tale da compromettere gli equilibri economici e finanziari dell'azienda.

Investimenti su Alpe di Mera atti a garantire l'innevamento delle piste, anche in presenza di condizioni metereologiche avverse e un corretto sistema di trasporto di arroccamento all'alpeggio, definirebbero volumi di fatturato e di utili decisamente più rilevanti e in linea con le aspettative, senza peraltro aggravare particolarmente i costi di esercizio, facendo venir meno l'unica area di aleatorietà oggi evidenziabile dalle informazioni a disposizione.

Oggi l'impresa funiviaria per il turismo invernale trainato dallo sci risulta essere un'attività ad alto rischio economico, a maggior ragione per le drammatiche situazioni contingenti citate derivanti ancora in parte dalla pandemia che non si è completamente risolta, dal turbamento dell'economia e dal conflitto in Ucraina, esposta all'impegno di notevoli costi fissi d'esercizio a fronte di incertezze e incognite di varia natura.

Paradossalmente, questa situazione determina la necessità di accentuare, anziché ridurre, gli sforzi per consolidare l'impresa rilanciandola costantemente sul mercato del turismo con il miglioramento qualitativo dell'offerta.

Questo vale per le società impiantistiche ma si inquadra altresì nel sistema di ospitalità della stazione invernale dove è assolutamente fondamentale che tutti gli operatori collaborino in maniera sinergica per produrre una proposta di offerta varia, di qualità, coesa e armoniosa; dagli impiantisti agli albergatori, dai commercianti ai gestori di locali pubblici, dai maestri di sci ai noleggiatori, è importante che vi sia una relazione fra ciascuno di essi perché ognuno nel proprio settore contribuisca al miglioramento complessivo con il miglioramento della propria attività.

Ed è importante che questa relazione sia gestita e coordinata in modo univoco da un regista che, nel caso che ci riguarda, non potrà che essere la società Monterosa 2000 S.p.A.

In Valsesia si è riusciti a moltiplicare volumi economici e fatturati funiviari grazie alla politica di impegno costante del miglioramento dell'offerta, come molte altre stazioni invernali, si sono compiuti importanti investimenti sul potenziamento della fruibilità delle piste e i suoi sistemi di innevamento indispensabili per garantire la sciabilità anche nelle stagioni più difficili.

Non a caso nel corso dell'esercizio 2019/2020 la società ha realizzato l'invaso a cielo aperto in località Mullero di Alagna, considerato una risorsa idrica fondamentale per consentire l'innevamento programmato su tutto il domaine skiable in poche ore, con la capacità di sfruttare ogni finestra di freddo possibile, non a caso nel corso dell'esercizio 2021/2022 la società ha dato avvio alla realizzazione dell'impianto di innevamento sulla pista Cimalegna al fine di avvicinarsi quanto più possibile alla copertura integrale delle proprie piste con tali impianti e sta altresì progettando il completamento, con analoghe finalità, anche dell'impianto di innevamento di Alpe di Mera che ci si augura di poter realizzare nel corso della primavera 2023.

Una volta predisposti tutti gli "strumenti" necessari per avere la certezza di offrire un "prodotto" di qualità, bisogna "venderlo" in un mercato del turismo sempre più globale; i dati relativi al turismo straniero, su base nazionale, individuavano nel 2008 solo l'8% sul totale della frequenza nelle stazioni sciistiche; nella stagione 2018/19 (ultima ante pandemia) quella percentuale è salita al 50%.

Monterosa 2000 S.p.A. ha pertanto predisposto un Piano di Sviluppo Territoriale che contempla gli investimenti necessari allo sviluppo dell'intero territorio valsesiano in entrambi i citati settori, sia sotto il profilo funiviario quindi, che per quanto concerne il necessario sviluppo turistico ricettivo.

Nei mesi autunnali trascorsi l'attività della società si è focalizzata sulla preparazione della stagione invernale 2022/2023 in previsione di un regolare avvio della stessa.

Oltre alle consuete operazioni di preparazione e allestimento tecniche, la società, unitamente a Monterosa S.p.A., ha dato corso al perfezionamento del sistema di vendita degli skipass on line e a tariffazione dinamica e del controllo degli accessi anche con strumenti di vendita ticketless o tramite distributori automatici per entrambe le località di Alagna e Alpe di Mera.

E' stata infatti riproposta, con alcuni miglioramenti, la politica tariffaria di comprensorio che si basa su concetti di dynamic pricing che hanno consentito l'innalzamento del prezzo medio dello skipass e il potenziamento del sistema di vendita sui canali on line collegati al sito internet www.visitmonterosa.com e, come detto si sta ora provvedendo alla ristrutturazione, restyling e implementazione del sito internet che sarà prossimamente integrato con specifici strumenti che consentiranno di gestire una prossima efficiente ed efficace attività di CRM.

Sotto il profilo della comunicazione all'utenza, inoltre, la società sta investendo molto nell'installazione di schermi digitali, definiti ledwall, che consentono altresì l'esposizione pubblicitaria e quindi una nuova fonte di reddito e nell'installazione di una rete capillare di webcam controllate da remoto che oltre a diffondere le immagini delle località consentono altresì agli operatori di visionare i luoghi in tempo reale a propria discrezione per finalità operative.

La stagione ha preso avvio come previsto con il week end antecedente alle festività dell'Immacolata, presentando tuttavia ancora una condizione di innevamento naturale non ottimale, oltre a temperature decisamente superiori alla normalità che hanno in parte inficiato la campagna di innevamento, soprattutto alle quote più basse.

Alla data di redazione del presente bilancio l'innnevamento naturale permane critico e particolarmente carente e influenza negativamente il fatturato della società in special modo all'Alpe di Mera dove l'esercizio degli impianti è ancora ridotto, con l'esclusione dell'area del Bimella, non essendo stato possibile innevare completamente la stazione.

Principali indicatori non finanziari

Si segnala che essendo la società a partecipazione interamente pubblica, gli Organi sociali sono nominati dai Soci con la seguente rappresentanza:

Consiglio di Amministrazione

(5 membri)

- 2 membri – Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.
- 2 membri - Unione dei Comuni della Valsesia
- 1 membro – Comune di Alagna

Collegio Sindacale

(3 membri effettivi)

- 1 membro – Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.
- 2 membri - Unione dei Comuni della Valsesia

(2 membri supplenti)

- 1 membro – Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.
- 1 membro - Unione dei Comuni della Valsesia

Il tutto nel pieno rispetto dell'equilibrio di genere, come previsto all'art 11, comma 4 del D.Lgs 175/2016.

E' stato nominato un Revisione Legale dei conti ai sensi dell'art. 3, comma 2 del D.Lgs 175/2016.

E' stato nominato l'Organismo di vigilanza ai sensi del D.Lgs 231/2001 e s.m.i.

Ad integrazione della procedura di Analisi del Rischio di Impresa sopra evidenziata si rammenta che la società ha adottato altri strumenti di governance e controllo interno e più precisamente:

- Codice Etico ex D.Lgs 231/2001
- Regolamento di Gruppo Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. ex D.Lgs 231/2001
- Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs 231/2001
- Piano Triennale della Trasparenza e della Corruzione ex D.Lgs 33/2016
- Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro ex D.Lgs 81/2008
- Documento programmatico della sicurezza ex D.Lgs 196/2003
- Regolamento interno per gli acquisti

ai quali si rimanda per quanto di reciproca competenza.

Alcuni di essi sono pubblicati, ai sensi di legge, in specifica sezione del sito internet della Società all'indirizzo:

http://www.monterosa2000.it/trasparenza_home.php

Data la dimensione contenuta dell'azienda delle sue caratteristiche organizzative e della tipologia di attività svolta, non si è ritenuto di adottare altri:

- regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;
 - codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
 - programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea;
- diversi da quelli precedentemente indicati.

In merito a quest'ultimo aspetto, la società sta valutando l'opportunità di adesione alle buone pratiche concernenti temi legati agli indicatori di natura non finanziaria che misurano l'impatto ambientale (E), il rispetto dei valori sociali (S) e gli aspetti di buona gestione (G) di una organizzazione, nonché all'ottenimento della certificazione "B-corp" e la trasformazione in Società Benefit.

L'attenzione alle persone, all'ambiente e alle comunità locali sono valori che sono da sempre nell'oggetto sociale di Monterosa 2000 S.p.A., valori oggi sempre più importanti.

L'evolversi della normativa in materia, l'Agenda 2030 e l'UN Global Compact, richiedono sempre più alle aziende di concretizzare obiettivi di sviluppo sostenibile, promuovendo modelli di business sostenibili, di lungo termine e a beneficio di tutto il territorio.

Le aziende dovranno sempre più assumersi le proprie responsabilità anche attraverso solide pratiche e politiche ambientali, sociali e di governance.

Di recente tutti i Governi hanno approvato i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), ma il successo nel loro raggiungimento dipende esclusivamente dall'azione e dalla collaborazione di tutte le parti coinvolte, tra queste le imprese che rappresentano un attore fondamentale per il ruolo che svolgono nella vita economico-sociale delle comunità in cui operano.

L'impresa che adotterà la logica ESG non solo contribuirà al raggiungimento degli obiettivi SDGs a livello macro, ma avrà dei vantaggi anche a livello micro e potrà accrescere le sue performance: stimolando una produzione innovativa che apra nuovi segmenti di mercato, migliorando la propria immagine, accrescendo l'efficienza operativa e la produttività attraverso un maggior coinvolgimento del personale e attirando risorse da parte degli investitori attenti alla sostenibilità.

L'adozione di pratiche ESG da parte delle imprese secondo le più recenti analisi riduce il costo del capitale, migliora la performance operativa e influenza positivamente l'andamento del valore societario.

La formalizzazione di principi e regole ESG non dovrà essere considerato quindi un punto di arrivo o un vincolo, ma un punto di partenza per migliorare costantemente.

Ai sensi del secondo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che, per l'attività specifica svolta e per una migliore comprensione della situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione, non si ritiene rilevante l'esposizione di ulteriori indicatori non finanziari.

Informativa sull'ambiente

Gli obiettivi e le politiche in materia ambientale, comprese le misure adottate e i miglioramenti apportati all'attività di impresa che hanno avuto maggior impatto sull'ambiente, sono sempre più importanti nella vita di un'azienda proprietaria e gestore di impianti a fune.

La realizzazione e la manutenzione degli impianti a fune. Di quelli per l'innevamento programmato e delle piste da sci e di servizio presenti sui territori in gestione alla società vengono eseguiti nel rispetto dei vincoli ambientali e della sicurezza. Non vi sono segnalazioni di addebiti in merito a danni ambientali e connesse sanzioni in capo alla società.

Sostenibilità, efficienza energetica, compatibilità ambientale, termini fino a poco tempo fa limitati a un lessico specialistico, sono ormai entrati nel vocabolario comune e denotano una diversa sensibilità e una nuova attenzione nei confronti di temi fondamentali per il nostro l'immediato futuro.

Il mondo degli impianti a fune non può rimanere indifferente verso tali aspetti; soprattutto perché le funivie, per loro caratteristiche intrinseche, si pongono come una risposta efficace alla necessità di realizzare sistemi di trasporto in aree soggette a strumenti di tutela specifica sotto il profilo ambientale, paesaggistico ed ecologico.

In termini di emissioni in atmosfera gli impianti funiviari non hanno mai rappresentato problematiche di compatibilità con l'ambiente; a parte alcuni casi ormai obsoleti di funivie realizzate in zone prive di collegamenti elettrici con le reti tradizionali e quindi con sistemi di generazione autonomi, la totalità degli azionamenti delle funivie ha un'alimentazione elettrica e quindi priva di emissioni.

La realizzazione degli impianti in aree delicate o tutelate determina necessariamente un impatto in termini di infrastruttura nell'ambiente, primariamente nella fase della cantierizzazione dell'opera ma anche nella successiva fase di esercizio. Entrambe le fasi risultano particolarmente importanti ai fini della riduzione dell'impatto dell'opera sull'ambiente e devono essere accompagnate da due principi cardine che governano anche le procedure autorizzative di questo tipo di impianti: la mitigazione e la compensazione.

In termini lessicali il significato dei due principi è piuttosto semplice.

La mitigazione rappresenta quell'insieme di accorgimenti e di buone pratiche che possono essere adottate in modo da ridurre o minimizzare l'impatto dell'opera nel contesto in cui essa viene inserita.

La compensazione è invece quell'insieme di azioni, non necessariamente collegate con l'opera che viene realizzata, che vengono giudicate positive per il contesto interferito e che dunque in parte compensano l'effetto residuale derivante dalla realizzazione dell'opera, come ad esempio la rimozione di impianti dismessi.

Nel caso che ci riguarda, con la realizzazione della seggiovia quadriposto Cimalegna – Passo dei Salati, avvenuta nell'estate 2018, la società è stata chiamata a realizzare, quale opera di compensazione, la rimozione dell'impianto funiviario Bocchetta delle Pisse – Punta Indren; operazione che si è conclusa nell'autunno 2020.

I principi appena esposti vanno declinati sia nella fase di costruzione che nella fase di esercizio e, a loro volta, hanno come presupposto una conoscenza del territorio il più approfondita possibile, che richiede il monitoraggio di determinati parametri nella fase ante operam e post operam, oltre che necessariamente durante il cantiere.

Sicuramente gli aspetti più critici nelle fasi di cantiere sono quelli legati agli scavi e ai movimenti di terra per la realizzazione delle stazioni e dei sostegni di linea, anche se una particolare attenzione va posta anche alle infrastrutture lineari rappresentate dagli scavi per la posa dei circuiti di sicurezza di linea a cui si accompagnano eventuali opere accessorie.

Nelle fasi di esercizio, oltre all'impatto paesaggistico dell'infrastruttura, gli aspetti di attenzione riguardano la compatibilità degli impianti con l'avifauna, l'eventuale disturbo acustico, gli effetti vegetazionali e pedologici, cioè le modifiche generate sulla componente suolo, nonché sulla geomorfologia del territorio.

Le procedure autorizzative di carattere ambientale a cui gli impianti a fune vengono sottoposte sono varie e articolate su diversi livelli e vanno dalla Valutazione Ambientale Strategica alla Valutazione di Impatto Ambientale, entrambe con i relativi procedimenti di verifica di assoggettabilità, sino alla Valutazione di Incidenza, eventualmente preceduta dalla fase di screening, per le opere ricadenti in aree facenti parte della rete Natura 2000.

Negli ultimi anni grandi passi in avanti sono stati fatti da parte dei soggetti che a vario titolo operano per la realizzazione degli impianti a fune, sia sotto il profilo progettuale, che costruttivo che anche autorizzativo.

Il coinvolgimento di soggetti dotati di competenze sempre più specifiche nella tutela ambientale, la possibilità di applicare pratiche efficaci che si stanno consolidando nel tempo nel campo del restauro ecologico, l'affinamento delle tecniche di monitoraggio, la crescita professionale delle imprese costruttrici che operano in questo particolare settore, fanno sì che i nuovi impianti a fune si inseriscano sempre più in punta di piedi dentro ai cofanetti di biodiversità che spesso rappresentano le aree SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale). D'altro canto la definizione delle misure sito specifiche della rete Natura 2000 e dei piani d'area delle Aree Protette, ha consentito di

tracciare meglio quale sia il perimetro entro il quale si può operare e quali siano gli specifici indicatori da tenere in considerazione per le valutazioni.

Infine, è indispensabile ricordare che la presenza antropica nel contesto tutelato possa costituire una componente positiva per la divulgazione e la presa di coscienza dell'incredibile patrimonio naturale contenuto nei siti dove andiamo a operare.

Le funivie, forti della loro lunga storia anche se riletta in chiave moderna, hanno ancora molto da raccontare per poter garantire l'accesso sicuro e rispettoso delle persone in ambienti naturali fragili.

Più in dettaglio si segnala che la società per l'esercizio dei propri impianti a fune e di innevamento impiega ormai da alcuni anni unicamente energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile (idroelettrico); il 25% circa dei consumi è autoprodotta con una centrale di proprietà ubicata in Frazione Piane di Alagna che turbinata l'acqua del torrente Olen utilizzando le condotte dell'innnevamento programmato presenti in loco, il restante 75% è acquistato dalla società C.V.A. S.p.A. – Compagnia Valdostana Acque.

Per l'esercizio degli impianti di innevamento programmato, alimentati da grandi potenze di energia elettrica e che utilizzano volumi importanti di acqua, la società si è dotata un poco alla volta di strumenti software di controllo sofisticati e completi che le consentono di monitorare e gestire correttamente i prelievi e le attività di produzione, sia sotto il profilo della correttezza temporale di impiego sia sotto il profilo del corretto prelievo della materia prima idrica.

Per quanto concerne invece la movimentazione della neve e la battitura delle piste, nell'esercizio corrente la società ha attrezzato tutti i battipista operativi di cui dispone di specifica strumentazione elettronica e GPS e si è dotata di un analogo software di gestione e controllo che oltre a monitorare la posizione dei mezzi al fine di garantire la sicurezza sul lavoro degli operatori le consentirà anche di monitorare e gestire correttamente le attività operative; due mezzi, uno per la località di Alagna e uno per Alpe di Mera, sono dotati di un sistema che rileva lo spessore del manto nevoso sotto di essi che consente di rilevare in tempo reale la quantità di neve presente sulle piste da sci e di ottimizzare ulteriormente il suo livellamento, ottimizzando altresì produzione, tempi di impiego e consumi.

Sotto il profilo dei carburanti, a oggi i mezzi battipista di proprietà sono alimentati a gasolio, ma quelli di recente acquisto sono tutti dotati di motore di ultima generazione con AD Blue. In un'ottica prospettica orientata ai temi ESG di cui si è trattato, la società sta approcciando unitamente alla Regione Piemonte e alla Regione Valle d'Aosta, alla società Prinoth S.r.l. produttrice dei suddetti mezzi, all'Environment Park di Torino e ad alcuni altri partners d'oltralpe, la presentazione di una candidatura di un progetto pilota finanziato con fondi ALCOTRA per lo sviluppo e l'impiego nei prossimi anni di mezzi battipista alimentati a idrogeno.

Informazioni sulla gestione del personale

Ai fini di una migliore comprensione della situazione della società e dell'andamento della gestione si forniscono alcune informazioni inerenti la gestione del personale.

La società occupa in tutto 85 persone dipendenti, per 56,23 ULA.

Le condizioni dell'ambiente di lavoro sono favorevoli. La società mette a disposizione del personale ogni dispositivo e attrezzatura atti a prevenire o ridurre eventuali rischi per la protezione contro agenti esterni nocivi, con lo scopo di garantire idonee condizioni di sicurezza e di agibilità dei luoghi di lavoro.

La società prosegue nei programmi di formazione del personale dipendente attraverso specifici corsi dedicati nei diversi settori aziendali.

Non sono in essere contenzioni con il personale dipendente e non si ritiene vi siano rischi di contenzioso in itinere.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato al punto 1 del terzo comma dell'art. 2428 del codice civile, si attesta che nel corso dell'esercizio non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Per quanto riguarda il disposto di cui al punto 2 del terzo comma dell'art.2428 del codice civile si sottolinea che la società, alla data di redazione del presente bilancio, detiene rapporti, seppur non di controllo, con la società Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., titolare di una quota di capitale del 47,642% per Euro 18.488.882; di questi il 41,603% per Euro 16.145.183 è detenuta da Finpiemonte Partecipazioni in nome e per conto della regione Piemonte, per la quale opera.

Azioni proprie

Ai sensi degli artt. 2435-bis e 2428 del codice civile, si precisa che la società, alla data di chiusura dell'esercizio, non possedeva azioni proprie.

Azioni/quote della società controllante

Si attesta che la società non è soggetta al vincolo di controllo da parte di alcuna società o gruppo societario.

Evoluzione prevedibile della gestione

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si segnala come, allo stato attuale, risulti arduo effettuare anticipazioni e previsioni circa l'evoluzione futura della gestione.

Con il permanere della condizione di incertezza sopra descritta, gli attuali presupposti economici obbligano la società all'utilizzo della massima cautela orientandosi ancora sulla realizzazione di politiche di risparmio.

Nell'esercizio 2022/2023 si cercherà di contenere tutti i principali costi di gestione già sapendo, tuttavia, che il costo del personale scontrerà l'incremento previsto dal CCNL, già noto e considerato nei budget gestionali; per quanto concerne il costo dell'energia la società aveva in precedenza sottoscritto con il fornitore un contratto a tariffa predeterminata per 3 anni e quindi l'attuale condizione di prezzo, anch'essa già prevista, permarrà tale sino al prossimo 31.12.2023, mentre per quanto riguarda il carburante le scorte sono state solo integrate nei primi mesi autunnali a un prezzo rincarato, ma ancora sostenibile.

La stagione invernale 2022/2023 si conferma ancora anomala sotto il profilo dell'innnevamento; dopo la nevicata del 02 dicembre 2022, nessuna altra precipitazione di rilievo si è concretizzata sulle nostre montagne; si prevede quindi che il permanere di questa condizione possa condizionare negativamente il fatturato dei prossimi mesi.

Ad Alagna la stagione ha retto molto bene sino all'epifania con numeri in linea con l'esercizio trascorso, concretizzando le aspettative della società sulla forte propensione allo sci.

Analoga condizione, ad oggi, è stata riscontrata all'Alpe di Mera nonostante il ridotto innnevamento naturale e l'incompleta apertura degli impianti e delle piste, con numeri leggermente contenuti rispetto all'annata migliore 2019/2020, ante pandemia.

Il Sacro Monte di Varallo, nonostante i mesi invernali siano quelli di minore interesse della clientela che frequenta la località, risente ancora un poco degli effetti negativi della pandemia e pur registrando ancora numeri ridotti l'affluenza sembra essere indirizzata verso una completa ripresa.

Come detto, in ogni caso alla data attuale non è comunque possibile prevedere con certezza l'evolversi della situazione nei prossimi mesi, si renderà pertanto necessario valutare un poco alla volta i passi da compiersi sotto il profilo gestionale, anche in considerazione del fatto che le stazioni sciistiche di Alagna, considerando anche l'area del Wold, e di Alpe di Mera presentano caratteristiche impiantistiche differenti.

Si renderà quindi opportuno valutare modalità gestionali eventualmente anche differenti nelle citate località.

Uso di strumenti finanziari rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio

Per quanto riguarda la gestione finanziaria la società sta regolarmente facendo fronte ai Piani di ammortamento dei mutui in essere che alla data di chiusura del bilancio dell'esercizio 2022 residuano per: Mutuo UBI a breve termine, Euro 1.000.000,00 con scadenza 06.11.2023, Mutuo UBI a medio termine, Euro 1.651.760,71 con scadenza 14.08.2028, Mutuo UBI "COVID_19" a breve termine, Euro 877.601,53 con scadenza 03.02.2026; Finanziamento cucina per battipista a breve termine, Euro 93.848,45 con scadenza 09.12.2026.

La società ha altresì ricevuto da Finpiemonte Partecipazioni un prestito infruttifero per Euro 2.500.000,00 che nel corso dell'esercizio 2023 sarà destinato alla sottoscrizione di parte del prestito obbligazionario emesso da Monterosa 2000 S.p.A. e successivamente convertito in capitale sociale non appena la società avrà completato l'investimento di realizzazione dell'impianto di innevamento sulla pista Mera - Scopello.

La società al 30.09.2022 dispone di liquidità in cassa e in conto corrente per Euro 3.855.903.

La Regione deve ancora erogare a Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. le ulteriori risorse previste dall'Accordo di Programma sottoscritto in data 23 maggio 2019 oggi in corso di aggiornamento che assommano a Euro 5.000.000 destinate alla società Monterosa 2000 S.p.A. e necessarie per il progetto di rinnovamento impiantistico della seggiovia Pecetto-Burki-Belvedere in Comune di Macugnaga e per lo studio di fattibilità del nuovo impianto Stresa – Alpino – Mottarone in Comune di Stresa.

Sedi secondarie

In osservanza di quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si dà di seguito evidenza delle sedi operative secondarie della società:

Indirizzo	Località
Località Punta Indren	Gressoney La Trinitè (AO)

Conclusioni

Signori Soci, alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella Nota Integrativa, Vi invitiamo:

- ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 30/09/2022 unitamente alla Nota Integrativa e alla presente Relazione che lo accompagnano;
- a destinare il risultato d'esercizio in conformità con la proposta formulata nella Nota Integrativa.

Per il Consiglio di Amministrazione

Luciano Zanetta, Presidente

Alagna Valsesia, 29/12/2022

In originale firmato